

quanto è stato bello

Un'impressione della mostra Incontro 2022
con il lavoro che gli artisti olandesi hanno realizzato lì
come Artist in Residence
nei dieci anni precedenti.

Maria Salvatori

Mentre lui e Margriet Smulders erano qui, Frank Bezemer fece amicizia con Maria Salvatori e la fotografò con uno dei suoi bastoncini. Frank ha usato quella foto per il poster che ha realizzato per il festival. Il testo della locandina recita così:

“Fai del bene e sarai felice”. Questa massima del filosofo olandese Baruch Spinoza è vissuta ogni giorno da Maria Salvatori. Molto tempo fa, i suoi antenati vivevano nella grotta dietro di lei. Nel giardino crescono alberi di albicocco e anche giovani ulivi.

È un luogo della Valtiberina dove per anni hanno lavorato anche Pasolini, Balthus e Castellani e dove Stefano Bacchiani e Salvatore Amenta hanno celebrato, anno dopo anno, la loro amicizia nata nella rivoluzionaria Amsterdam degli anni Sessanta. Dopo la tragica morte di Salvatore, qui hanno lavorato diversi artisti olandesi e sono nate nuove amicizie. I loro lavori saranno esposti al festival Incontro 2022.’

Maria Salvatori viene quasi ogni giorno dal paese al suo giardino, vicino a casa nostra. La vedo ogni giorno andare dal suo un giardino con le galline e gli alberi da frutto, gli ulivi, l'orto, i fiori e tutta la serie di vecchie reti da letto scartate che fungono da staccionate, all'altro giardino, in basso sul versante di Poggio Gallese. Li ha anche un grande pollaio. Spesso compriamo uova da lei. Poi esce, in grembiule, il foulard come al solito, annodato in modo allentato attorno alla testa. Molti capelli scuri fanno capolino da sotto.

'L'inaugurazione nel castello con Maria Salvatori nel ruolo principale è un inizio meraviglioso! Mi ha salutato il giorno prima con la scollatura strappata e i piedi calzati in rozzi stivali da lavoro, ma ora appare come una diva con un bel taglio di capelli.'
(Frank Bezemer, lettera 29 giugno, Piombino)

Programma

Quando Aad e io arriviamo a Celleno all'inizio di maggio, nei primi giorni abbiamo portato un poster a Maria Salvatori. Ne è contenta, ma pensa di sembrare una vecchia contadina... Più tardi, quando abbiamo distribuito più poster possibili e Maria è diventata una figura nota, se non lo era già, le abbiamo chiesto di inaugurare la mostra. È diventata il volto di Incontro 2022.

Un'altra Maria molto importante per il festival è Maria Coolen di Zierikzee. Ha una vasta esperienza nel mondo dell'arte. Per anni, ad esempio, è stata il perno su cui ruotava il centro d'arte moderna 'De Bewaerschole'. Stiamo curando congiuntamente questa mostra Incontro. Maria ha un occhio accorto in merito. Immagina l'intera mostra molto prima che diventi realtà.

Siamo ormai a giugno 2022. In Italia, appena a nord di Roma, siamo impegnati nei preparativi per il festival d'arte, precedentemente annullato a causa del Covid. Quattro giorni con una rassegna di quindici artisti olandesi in sette luoghi diversi nella pittoresca Celleno vecchia. La fondazione olandese Zeeuws Blauw si occupa da anni della istituzione "Artist in Residence". Il nome della residenza è Casa Amenta Maria, abbreviato in CAM. Insieme al comune di Celleno, la fondazione Zeeuws Blauw ha organizzato 'Incontro', una mostra di lavori realizzati a seguito di un soggiorno in CAM.

Una delle artiste, Hetty Schaart, si è dedicata alle parole e si è imbattuta in un termine, "incontro", a lei nuovo. Incontro. Un bel titolo per il festival. Un incontro fra italiani e olandesi tramite l'arte. Tredici dei quindici artisti partecipanti, hanno lavorato come Artist in Residence presso la CAM, gli altri due saranno futuri Artist in Residence. Incontri di olandesi con l'Italia:

'Durante il mio soggiorno presso la CAM, ho subito pensato:

"forse sono più una donna di collina/montagna che una donna di campagna. Ma quando ho fatto snorkeling per la prima volta a 40 anni, ho pensato: e ora a 40 anni sott'acqua. Quindi non mi sono trasferita subito in montagna.

Eppure, qualcosa di essenziale è cambiato: in Italia si accumulano i paesaggi lontani in modo diverso.' (Anne-Marie van Sprang)

Il programma si presenta così:

Venerdì sera: vernissage al castello, incontro tra italiani e olandesi; a seguire, una mostra all'aperto di due ore e due spettacoli nell'antico mattatoio.

Sabato e domenica: la rassegna, dalle dieci all'una e dalle diciassette alle venti, una visita guidata di Saskia Menting (membro dell'organizzazione), una 'tavola ro-

tonda' e un concerto di musica classica, nella chiesa del monastero, con la cantante classica Charlotte Beukers di Zierikzee. I suoi interventi saranno accompagnati da Tom van Gurp al pianoforte. Lunedì mattina: oltre alla rassegna, un laboratorio per i più grandicelli.

La maggior parte degli artisti è presente. Sfortunatamente, Henny Schrijver, Elizabeth de Vaal, Kees van de Ven e Hetty Schaart, non hanno potuto partecipare. Per fortuna, tutti e quattro hanno inviato i loro lavori.

Ciò significa che dobbiamo ospitare undici artisti. L'accordo è che si occupino loro del viaggio. Sfortunatamente, la raccolta di fondi non ha prodotto quasi nulla, quindi dobbiamo arraggiarci con pochissimi soldi. Il comune contribuisce in qualche modo e anche la Fondazione ZB. Cercheremo di vendere cataloghi e schede educative per i per bambini e Aad avrà un banchetto con ostriche fresche nel monastero.

Il ristorante San Rocco sponsorizza una cena per gli artisti il venerdì. Il comune di Celleno ha programmato per sabato una pizzata serale al castello. La domenica sera portiamo tutti coloro che vogliono venire al Lago di Bolsena e alla CAM sono previsti un pranzo e una cena. Il resto dei pasti, almeno per gli artisti, sarà fornito nel monastero.

Abbiamo posti riservati al monastero e il comune dispone di posti letto in un appartamento nel castello e in una vecchia scuola. Inoltre, alcuni partecipanti dormono presso amici e da noi alla CAM, alcuni si sono arrangiati da soli.

Preparativi

Anche il comitato del festival si è riunito più volte per Incontro 2022. Laddove in Olanda la Fondazione Zeeuws Blauw ha definito le linee guida, in Italia è stato costituito un comitato locale. Tre persone del comune di Celleno: il sindaco Marco Bianchi, Federica Vacchi e Ylenia Proietti, oltre a Saskia Menting, esperta d'arte e intermediaria tra Olanda e Italia, più Aad ed io, si sono ritrovati in municipio o in CAM. La Direzione di Zeeuws Blauw ha dato il via libera e la situazione Covid in Italia è tale che ce lo siamo preso anche noi. Nei Paesi Bassi, Maria Coolen è attiva come co-curatrice mentre Claudia Merckies offre il suo scrupoloso supporto. Maria verrà per una settimana a febbraio 2022 per vedere i luoghi e partecipare alle riunioni. Dalla Romania, il sito è stato aggiornato da Eni Mathyas e Gaetano Amenta.

E... a Celleno riceviamo inaspettatamente un grande aiuto. Si chiama Daniela Passero ed è la nostra vicina di casa che viene dall'est, che non avevamo mai incontrato fino a poco tempo fa. Daniela si laureerà quest'estate in didattica dell'arte e organizzazione di mostre. Esattamente tutto ciò che potrebbe essere di aiuto.

L'artista Anne-Marie van Sprang ha raccontato quando è stata costretta a rimanere alla CAM a causa del lockdown. (Leggi la sua intervista.) Anne-Marie ha avuto un incontro speciale con lei, l'ha aiutata quando è caduta e Daniela le ha portato un grande orologio pasquale di cioccolato come ringraziamento.

A febbraio, Maria e io avevamo già visitato il monastero. I primi appuntamenti risalgono al 2019. Ora si riparte da Franca, Miriam e Claudia. Sono membri della comunità residenziale 'Il Convento', che gestisce il monastero. Offrono un considerevole contributo, ma ci sono alcuni spazi che devono essere svuotati per la mostra. La preoccupazione maggiore è in realtà la grande chiesa che viene utilizzata come spazio multifunzionale.

Dopo due settimane, sembra che abbiamo fatto ciò che era stato promesso: due celle del monastero sopra sono completamente vuote, l'intera Sala Gandhi è vuota, il refettorio è stato spogliato del suo canniccio sudamericano, la stanza buia con gli affreschi è vuota, anche la cappella laterale e tutte le sedie della chiesa sono state spostate. Stupendo. Puoi fare affidamento su di loro.

Il traffico di mail e app sta diventando sempre più intenso. Sono quasi tutti i giorni alla tipografia di Viterbo, per le brochure, per i volantini, per le schede per i bambini, con il dovuto stress che tutto ciò produce sempre. Migliaia di brochure piegate male.

Maria mantiene i contatti con gli artisti. Naturalmente ci poniamo molte doman-

de, non solo sulle aree espositive, ma anche sui posti letto e cose simili. Ci sono anche alcune questioni in sospeso per quanto riguarda i luoghi in cui si svolgerà la mostra, l'illuminazione, gli addetti. Claudia compila gli elenchi appropriati di chi dorme dove e di chi mangia dove.

Insieme a Federica, Aad partecipa alla Tavola Rotonda di domenica pomeriggio nel monastero: un'occasione di incontro tra artisti italiani e olandesi. L'idea è quella di condividere con i colleghi italiani le esperienze che gli artisti olandesi hanno maturato a Celleno. La discussione si concentra sul quesito: come si può donare nuova vita ai vecchi borghi e che ruolo svolgono i progetti artistici?

Laboratori, schede per i bambini, tulipani e cataloghi

Saskia Menting ha tenuto un laboratorio per bambini in Celleno basato sul lavoro di tre artisti di Incontro: Lenny Schröder, Margriet Smulders e Frank Bezemer. Hanno partecipato venticinque bambini cellenesi.

Dopo un'introduzione, sono stati messi a disposizione tre grandi tavoli dove i bambini potevano creare qualcosa. Pianeti fatti di carta stagnola e vernice, composizioni di petali che si possono fotografare e bastoncini che si possono segare e dipingere. Dopo di che c'è stato un collegamento dal vivo con gli artisti in modo che i bambini potessero mostrare i loro lavori realizzati e porre domande.

Durante il festival, Saskia terrà una visita guidata il sabato e la domenica. Perché parla sia italiano che olandese, e inglese, tedesco e francese, chiunque voglia può venire.

Più tardi, Lenny pensa ancora ai bambini:

'Porto i filtri colorati tagliati a strisce? Attraverso i filtri possono osservare lo spazio. Porto con me anche i filtri per coprire le finestrelle della cappella e anche per proiettare luce colorata sul pavimento. Come si può vedere nella foto che ho inviato, che è stata scattata in una chiesa in Francia. Ho bisogno di una scala più un tavolo su cui lavorare per un po'.

Un altro laboratorio sarà organizzato per i bambini durante il festival. Ci saranno anche le 'schede per i bambini': una scheda di ogni artista con un'opera e una domanda che incoraggia i bambini a prestare maggiore attenzione. Quelle schede, come il grande catalogo, saranno appese ad un anello da rilegatura (e saranno venduti su un tavolo di fronte al bar dove regnerà Claudia).

Contiamo i giorni. Manca ancora una settimana.

Nelle ultime settimane, Aad e io abbiamo girato a lungo per mettere pile di materiale cartaceo nei bar e in altri posti dove passano molte persone. Ogni volta, di un artista diverso l'immagine di un'opera in formato A5. Sul retro è ripotata una citazione dell'intervista all'artista, che da quel momento si può leggere sul sito in italiano, inglese e olandese. Siamo curiosi di sapere se questo metodo funzionerà. Al supermercato, tutto il materiale era sparito il giorno successivo. Anche al panificio di Bagnoregio, ma in gelateria le pile restano intatte.

Gli italiani vanno davvero tutti pazzi per i tulipani. Marijke Feyen e Maria Coolen hanno ideato insieme degli indicatori delle location: vasi impilati con tulipani nel vaso superiore.

Poiché in questo periodo dell'anno non si trovano tulipani autentici, stiamo organizzando un piccolo laboratorio di piegatura di tulipani Origami al bar San Rocco. Manila sta arrivando. Abbiamo appena iniziato a piegare, che altre sei simpatiche ragazzine vengono accompagnate da noi. Le mamme si trattengono a chiacchiere sulla terrazza... Poi arriva Saskia e diventa una serata molto piacevole con mazzi di tulipani di carta e poi un delizioso vino in terrazza.

Le schede sono state distribuite nelle ultime settimane e il resto va appeso agli anelli da rilegatura insieme alla scheda con il titolo, che contiene anche la mappa del percorso con le località, in modo da ottenere un catalogo molto semplice.

È ora di annunciare il programma. Oltre a Internet, utilizziamo una brochure. Porterà persone a Incontro 2022? Siamo molto felici che Giulio Gargiullo ci stia aiutando, così come le persone del comune: Roberto Maurizi, Tiziana Fordini Sonni e Simone Mazzetti.

Annemarie van Sprang sonda la mia insicurezza riguardo a tutti questi sforzi e mi incoraggia con parole ammirevoli nella sua e-mail:

'(...) solo un'osservazione forse in qualche modo edificante su ciò a cui ti sei dedicata con generosità. Per fortuna noi artisti (questo in totale contrasto con il nocciolo di ciliegia sputato alla Sagra delle ciliegie di Celleno di cui hai mandato le foto) lavoriamo con cose del tutto incommensurabili. E poi è possibile che all'improvviso un centesimo, una lira o qualcosa di simile all'euro, cada su qualcuno. Forse dopo una settimana, dopo un mese o dopo qualche anno. Tutti corriamo il rischio di ispirare qualcuno con i nostri sforzi/energie personali. Penso, come sempre, una cosa molto importante di cui preoccuparsi. Sono convinta che ciò abbia sempre un effetto positivo. Certamente con la base "ricca" e l'ospitalità e l'energia di voi tutti. I bagagli sono quasi pronti (mi sembra che ci sia tutto) ma andiamo prima a Parigi'.

Tra Colonia e Parigi

In questi ultimi giorni prima del festival, i partecipanti olandesi di Incontro iniziano a muoversi verso l'Italia. Vengono in aereo e in treno. Arriveranno zelandesi e non zelandesi, vecchi e giovani. Amici e famiglia. Con l'auto si avvicina il servizio tecnico, nella persona di Jim Louisse, con l'esperto collega Roos Hoefnagels. Maria Coolen è in viaggio insieme all'artista Lenny Schröder. Janpeter Muilwijk visita la Biennale di Venezia. Ben Sleenwenhoek ha volato da Berlino a Roma, Charlotte Beukers da Eindhoven. Margriet Smulders e Frank Bezemer hanno affisso manifesti, tra gli altri, a Basilea. Anne-Marie van Sprang visita Firenze. Frank van Driel ha la macchina piena perché lui, insieme a Yolande, resterà in Italia per due mesi. Astrid van Nimwegen, che dovrebbe arrivare in aereo giovedì sera, purtroppo annuncia di non poter venire:

'Ho anche una visita medica martedì prossimo (se sarà possibile). Non proprio il momento giusto per ammalarsi...! Ho la febbre alta e tossisco molto, mi fa male tutto, non ricordo di essere stata così male. Ho capito bene che Marinus e teja ora sono arrivati con il mio lavoro?'

Nel frattempo, in Celleno, si stanno approntando le ultime rifiniture ai due appartamenti che il comune di Celleno ha ristrutturato, lo stendardo di un metro che sarà collocato lungo la strada e la realizzazione della 'Holland House' nel vecchio mattatoio, e così via.

Claudia Merkies arriva e Jim Louisse si assume l'assistenza tecnica. Agli artisti è stato chiesto di essere al lavoro in determinati orari, ma li abbiamo lasciati anche abbastanza liberi, se non altro per vedere il lavoro dei colleghi. Roos Hoefnagels si occupa della programmazione degli assistenti.

Domenica 19 Daniela, Federica ed io abbiamo pulito l'appartamento al castello, abbiamo portato tazze, posate e piatti. A quanto pare, non è stato facile effettuare tutti i collegamenti elettrici in tempo... lunedì pomeriggio finalmente tutto funzionava e lunedì sera era tutto perfetto.

Arrivano Marinus van Dijke e Teja van Hoften. Proprio come nel 2009, quando furono i primi artisti a rimanere alla CAM come Artist in Residence, ora sono anche i primi ad arrivare. Abbiamo progettato per loro questo appartamento ristrutturato nella fortezza alle spalle del castello del Maestro Castellani. È molto tranquillo nel castello, ha una bellissima vista e ne sono davvero contenti.

A differenza del solito, a giugno sta diventando molto caldo. Frank Bezemer e Margriet Smulders stanno arrivando:

'Siamo già in Italia e qui fa un caldo terribile. Siamo stati a Basilea negli ultimi giorni e abbiamo pensato di proseguire diritto. Ora siamo vicino a Lucca. Spero di potermi sistemare presto al mattino, possibilmente alla fine della giornata'.

Annemieke Fanoy arriverà dalla Francia mercoledì. Un futuro artista in residenza. Vorrebbe dormire nel monastero e anche lì metterà in mostra i suoi lavori. Il suo gregge di pecore nella sua residenza in Francia è in buone mani e gli agnelli attesi sono tutti nati.

Quel giorno arriverà anche Frank van Driel e starà con Yolande presso un suo amico nel castello di Roccavece, a tre chilometri di distanza.

Janpeter Muilwijk arriverà in tarda serata, mentre Ben Sleeuwenhoek resterà a Roma per un altro giorno.

Anne-Marie van Sprang e il suo Victor stanno ancora ammirando le opere di Donatello a Firenze.

Marinus si recherà nel luogo dove esporrà i suoi lavori: il lavatoio e la grotta di Nazareno e Lucia. Il lavatoio è una vasca coperta attraverso la quale scorre l'acqua con grosse pietre piatte lungo i bordi per strofinare la biancheria. Lì Marinus van Dijke presenterà i corsi d'acqua di Celleno e dintorni, intagliati su una lastra di plexiglas. Nella grotta accanto al lavatoio si potrà vedere un filmato che ha girato alla CAM. Era l'inizio della primavera. Molta acqua scorreva a Celleno. La natura è affascinante. Le persone sedute su alcune sedie nella grotta sembrano senza fiato. La stanza è buia, meravigliosamente fresca, diventata verde per l'umidità. C'è un vecchio frantoio e due alberi di limoni, ancora impacchettati per la stagione invernale. Su un carrello arrugginito si trovano alcune informazioni sul suo lavoro.

teja ne parla: 'Il bellissimo sistema di ruscelli in plexiglass scintillante nel lavatoio, di Marinus van Dijke, con il quale vuole sensibilizzare bambini e ragazzi sul problema del clima durante il workshop. Che in Italia lunghi periodi di siccità, alternati a forti piogge improvvise, trascinano la terra nel mare, mentre in Olanda l'innalzamento del livello del mare, causato dagli stessi cambiamenti climatici, crea il pericolo che il mare inondi paese. In entrambi i casi, la terra scompare e l'acqua trionfa'.

'Il cambiamento climatico' è il nome del filmato che sta realizzando quale introduzione al suo workshop a Celleno. Con la lastra intagliata percorre tutto Celleno, tracciando ovunque con la sabbia il corso d'acqua che porta al Tevere e di lì al mare.

Il lunedì mattina Marinus organizzerà un laboratorio per i più grandicelli. Lì potranno trovare da soli la posizione della loro casa lungo il corso d'acqua.

La vecchia scuola

La vecchia scuola è stata ristrutturata per creare un luogo per Artists in Residence. Alloggi per chi vuole fare arte qui.

Nel mese di febbraio Ilaria, una regista teatrale di Celleno, sembra essersi trasferita nella vecchia scuola. Sta lavorando a una performance. Riguarda la contemplazione orientale, gli ambienti di vita urbani, non comprendiamo esattamente di cosa si tratti, ma sarà una performance e dovrà essere eseguita in un ambiente industriale.

Quando a maggio torniamo a Celleno, Ilaria lavora ancora nella vecchia scuola, sempre non c'è acqua, ma c'è elettricità. Sta trasportando bottiglie d'acqua, la cucina non è ancora allacciata. Chiediamo regolarmente a Marco Bianchi, sindaco, se sarà pronto in tempo per Maria e Lenny, che alloggeranno nella vecchia scuola, e per Frank van Driel, che esporrà le sue foto al piano di sotto.

Fino alla domenica prima del Festival, Maria e Lenny saranno in viaggio, siamo andati a pulire (e ispezionare) la vecchia scuola. C'è l'acqua! E c'è stato un elettricista ad installare il fornello a induzione, ma non è ancora riuscito a finire il lavoro. Ilaria lavora ancora lì. Sì, domani sposterà le sue cose. Cosa lascerà? C'è un delizioso tavolino a una gamba e due sedie cinematografiche in legno, ma il grosso divano rosso deformato, infilato in cucina, deve andarsene. Eh no, Marco l'ha preso da qualcuno... il divano resta.

Mentre siamo impegnati al piano di sopra, Ilaria viene a chiedere se una delle camere da letto può essere utilizzata dal dj e da sua moglie e suo figlio. Sfortunatamente, non è possibile. Facciamo un po' di pulizia e speriamo che l'elettricista riesca ad allacciare tutto a dovere e che Ilaria sposti tutto domani. Chiudo le persiane della camera da letto mentre Ilaria si trova nel corridoio del piano di sopra.

Il bagno dovrà essere utilizzato dagli attori e dai musicisti dopo le sue esibizioni, dice. Scusa? Ilaria è molto categorica, è convinta che non ci siano altre opzioni. Federica e io pensano il contrario. Finalmente questa domenica pomeriggio chiama con il sindaco.

Quando Maria e Lenny arrivano nel tardo pomeriggio di martedì, tutto nella vecchia scuola è vuoto tranne il divano rosso che blocca la cucina. Scattiamo alcune foto davanti alla porta e consegniamo loro la chiave. Sono felici e stanche. Annamaria arriva in quel momento. Mi fermo a parlare con lei per un po' mentre Aad, Lenny e Maria sono dentro. Improvvisamente un grido e un rumore. Annamaria ed io ci precipitiamo dentro. Lenny geme e giace su un fianco davanti alla scala. È scivolata sui gradini scivolosi. Abbiamo tutti paura che si sia rotta qualcosa. Non sembra

così. Aad scendeva davanti a lei e ha arrestato la caduta.

Per fortuna, altrimenti sarebbe potuta finire molto male. Un attimo dopo, Lenny, scioccata, è seduta sul bordo di uno dei letti. E'ora di mangiare qualcosa, ma il ristorante è chiuso la sera.

Jim e Roos vengono ad aiutare e sistemano la faccenda friggendo un uovo.

Una soluzione diversa è stata trovata per gli artisti e per i musicisti. Non so quale.

Il giorno dopo arriva Frank van Driel e si mette subito al lavoro per appendere la sua serie di foto. Risulta essere uno spazio gradevole per il suo lavoro. Lui e Yolande lo trasformano in uno spazio attraente con un piccolo elemento "casalingo", un affascinante tavolino a una gamba, due vecchie sedie da cinema e una bottiglia bombata di vetro verde. L'illuminazione, che Frank ha installato da solo, è buona e il lavoro risulta ottimo. Sono arrivate tante foto: nature morte, ritratti, modelle in paesaggi cellenesi o lascivamente appoggiate al divano di una vecchia casa di campagna. Le sue foto sono 'classiche' nel senso tecnico di fotografare senza l'ausilio di lampade e/o programmi per computer, spesso anche per tema. Eppure le foto non sono classiche nella sostanza. Gioca con tutti quegli elementi classici, ma vedo ancora una storia di oggi che si collega al passato, alla maniera di Frank van Drielian. Nudi alti e snelli... sirene. Frutta a piacere, anche adesso.

Nell'androne sono appesi i disegni a carboncino - che Kees van de Ven ha realizzato a Celleno- di nuvole su cui sta lavorando da un mese. Ha anche scritto belle poesie in merito che giacciono, tradotte e copiate, in una pila accanto.

Sul pavimento di fronte alla porta si trovano i tufi su cui Hetty Schaart ha inciso la parola INCONTRO con lettere etrusche. Due elenchi nascondono tutte le parole con le quali ha lavorato.

O forse meglio: con cui ha convissuto.

Allestimento mostra

Ecco che arrivano tutti gli artisti e, dopo essersi sistemati, iniziano subito ad appendere le loro opere.

Il sindaco ha chiesto al parroco di Celleno se possiamo esporre nella sagrestia della chiesa di Celleno vecchia. Ho già inviato la foto del lavoro di Astrid van Nimwegen. L'immagine, Astrid in piedi saldamente a terra e con in braccio il nonno nudo tranne un pannolone, è così 'ardita' che voglio assicurarmi che il prete non si opponga. Astrid ha già girato un filmato con due persone che portano in braccio i nonni, per cinque minuti. E' commovente. Vuole farne una serie. La foto è il punto di partenza di questo progetto. Non le è ancora permesso mostrare il filmato da parte dell'accademia dove sta per diplomarsi. A proposito, so già cosa direi al sacerdote: che si inserisce così bene nel racconto biblico su cui poggia la chiesa. Che pensi subito a 'Onora il padre e la madre', che la missione diaconale della Chiesa, tra l'altro la cura degli anziani, si rende subito partecipe nel momento in cui vedi l'immagine di Astrid.

Ora anche la sacrestia è piena di statue (una pietà di gesso, un San Antonio) con un maiale ai piedi, un presepe, un armadio pieno di tonache e vesti talari, bastoni processionali con lanterne, ecc.). Insieme alla grande foto, l'insieme risulterà alquanto grandioso.

Jim e Marinus lo appendono.

Lenny Schröder inizia nella cappella accanto al monastero. Lei scrive:

'Sono sola nella cappella ora, cercando di analizzare un po' le proporzioni del luogo. Tutte le finestrelle sono colorate. Una è molto alta, quindi inizierò con quelle basse. Non ho dormito molto bene ma l'inizio è così bello. Il braccio sinistro è un po' difficile da alzare. Forse Jim verrà oggi a prendere la grande scala. Ps il trasporto del lavoro è andato a buon fine.'

Lenny ha una macchia viola che si ingrandisce sempre più sul braccio a causa della caduta. Ha portato una pila di bellissimi manufatti in ceramica e bronzo, colorate con una vernice che riflette la luce in modo speciale. Le finestre della cappella sono state ricoperte con fogli colorati trasparenti, con l'aiuto di Jim. La piccola cappella diventa un ponte verso il cielo.

Roos aiuta Maria nel giardino della CAM a mettere insieme gli indicatori delle varie sedi. Insieme disimballano tre scatole di vasi. Questi vasi provengono da negozi dell'usato, famiglie e amici. Vengono incollati assieme con una grossa pistola spara colla. Alcuni vasi vengono spruzzati con colore dorato. Venerdì li troverete presso ogni sede, pieni di tulipani di carta colorati.

I poster di Frank Bezemer sono esposti in tutto il circondario. I suoi bastoni saranno appesi nella stanza laterale del bar. È il centro del paese e ci sono anche le foto dei suoi bastoni scattate a Celleno. Frank è molto entusiasta:

'Incontro è la festa più lunga a cui sia mai stato!'

Il regio dominio di Piero

Piero è un gentiluomo. Si dimostrerà sempre amichevole con te quando ti avvicini al "suo" museo: la chiesa del castello. Il "suo" museo è infatti l'intero Borgo Fantasma. Termine coniato per descrivere tutta la zona di Celleno Vecchio, alle spalle del castello dove abitava Enrico Castellani. La fortezza dove appaiono i fantasmi...

A dieci chilometri si trova Civita di Bagnoregio, un paesino abbarbicato su una roccia che sta franando. Sempre più turisti arrivano. Oggi la Tuscia sta facendo di tutto per attirare quei turisti. 'Hotel Europa'. Probabilmente è per questo che è nato il Borgo Fantasma. Gli autobus stanno arrivando. I turisti salgono al castello e quando salgono lassù lui è là: Piero. Quando il tempo è bello, c'è una fila di vecchi motorini e ciclomotori davanti alla chiesa restaurata. All'interno ci sono venti diversi tipi di grammofoni e apparecchi radio di altri tempi. Piero li fa funzionare per te, te li racconta e quindi c'è davvero qualcosa di bello da scoprire dopo che hai fatto la salita. Negli ultimi anni sono state esposte raccolte di vecchi attrezzi in locali leggermente più in basso nel castello, vecchie biciclette sono state addossate ai muri, sta diventando sempre più pieno e più curato, ma... lo spazio che è occupato e ingombrato da altri oltre a te, e ciò vanifica le tue fantasie. E' un nuovo mondo che si sta concretizzando, con fiori in vaso, un angolo per baciarsi (e poi farsi fare una foto), è stata restaurata la casa del guardiano dove sono in vendita prodotti dell'artigianato locale, un po' più avanti c'è un asino che partecipa ogni anno al presepe.

Completamente nuova è la collezione di vasi e frammenti che sono stati trovati nelle caverne del castello. Per questo è stato creato un piccolo museo, arredato sobriamente. Il museo si presenta con armadi massicci e buona luce. La chiave è gestita da Piero. Piero ha tutte le chiavi, tranne quelle del castello di Castellani e dell'archivio di Castellani. Piero è di fatto il gestore ma forse anche il capo della chiesa restaurata dove si può esporre?

Abbiamo chiesto subito al sindaco se fosse possibile utilizzare la chiesa vuota.

Sì, naturalmente.

Abbiamo ricontrollato quando era stata programmata una nuova data.

Sì, naturalmente.

Eravamo lì quando il sindaco e l'assessore hanno discusso in merito a quando la chiesa sarebbe stata svuotata e dove sarebbero andate le cose.

Ci sono grandi armadi alti e eleganti, realizzati accanto alle porte d'ingresso, che possono ospitare tutti i grammofoni.

Siamo abbastanza sicuri, funzionerà, tranne forse quelli e quei mobili per grammofono più grandi? Tutto sarà pronto lunedì prima del festival. Anche la collezione di

vecchi ciclomotori.
Naturalmente!

Margriet Smulders esporrà le sue foto di fiori lì. Sempre deliziosamente tempestate di fiori e di colori. Soprattutto per gli italiani, espone anche foto di tulipani. E i lavori di Ben Sleeuwenhoek, progettati per essere esposti contro le mura del castello e in questa chiesa, inoltre non si abbinano ai mobili e ai motorini. Esporrà uno dei suoi libri d'artista. Questo dovrebbe attirare tutta l'attenzione.

Martedì sono arrivati Frank e Margriet, mercoledì inizieranno a organizzarsi. Giovedì le moto erano ancora al centro della stanza. Piero ha voluto così e se fossero state messe fuori, avrebbero dovuto rientrare la sera, quindi... no, restano dentro.

Ben Sleeuwenhoek sta arrivando. Quale “messaggero d'amore”, ha portato con sé il lavoro di Henny Schrijver. Una foto su tela. La vedi camminare con passi attenti sul pavimento di marmo di una chiesa di Tarquinia e guarda, guarda, guarda. Peccato che non sia qui. Ha realizzato tutta una serie di bellissimi dipinti ad olio su carta, del paesaggio. Ha anche realizzato un bellissimo libretto del tempo trascorso alla CAM insieme a Ben.

Lo stesso Ben esibisce una grande stampa della mimosa della CAM con diversi specchi che vi ha appeso. Un'altra sua stampa fotografica sarà sul tavolo della chiesa con sopra il suo libro d'artista.

‘Forse è meglio portare fuori i motorini?’ suggerisce.

Piero resta al comando ed è impegnato con i grammofoni. Maria deve tornare utile per aiutare a fare chiarezza. Fuori i motori e anche i tappeti. Dopo una telefonata di Marco Bianci, le chiavi della chiesa sono anche per Margriet e Ben. Vengono rimosse dal grande portachiavi e consegnate a loro. Piero scuote di nuovo il capo. Il lavoro risulta splendido e la sede è fantastica. Potrebbe riuscire... Quando parlo con Piero la domenica durante la festa, lui è completamente d'accordo per tenere un altro Incontro nella sua chiesa l'anno prossimo.

‘La chiesa sulla piazza del castello, dove Margriet Smulders, in alto, sopra gli antichi grammofoni, da cui a volte risuonano vecchie ballate d'amore, alterna le sue colorate foto di fiori a dettagliati disegni con ecoline. Anche lì, Ben Sleeuwenhoek ha ricoperto un grande tavolo con una tela di mosaici pavimentali, su cui è posato il suo libro di artista. Sono ricordi personali che, vulnerabili e timidi nella loro ‘intimità’ fanno voltare pagina, vengono messi a nudo davanti agli occhi di altri. Ogni mattina, quando ci alziamo, guardiamo direttamente dalla finestra della nostra cucina l'opera di Henny Schrijver, che ondeggia dolcemente per l'onnipresente vento lassù sulla collina e la fa uscire dalla tela.’ (teja vh, Facebook)

teja sa scrivere magnificamente. Può anche realizzare lavori visivi molto delicati. Nel piccolo museo accanto alla chiesa di Piero saranno appesi i suoi peduncoli fossili di gigli di mare. Marinus e teja dormono sopra quel bellissimo museo di Celleno. Nuovo di zecca, appena finito, con reperti di ceramiche del castello sottostante. Molto sobrio e ben arredato. Le conchiglie di tempi ancora più antichi a Celleno, da lei ritrovate nel 2009 e trasformate in una specie di spermatozoi con uno spesso filo di plastica, si adattano perfettamente ai reperti ceramici.

Il convento

'Mi crogiolo al fresco delle spesse mura del monastero. Le location sono bellissime e valorizzano il lavoro. Insieme creano una nuova storia. Nella cappella, Lenny Schroder ha colorato le finestre, in modo che macchie di luce giochino sulle pareti e ravvivino sottilmente la ceramica, il vetro e i cerchi dipinti direttamente sulla parete, un pellegrinaggio. I miei bozzoli, che puoi vedere appesi in fondo al chiostro, ti attirano verso l'alto.' (teja vh, FB)

Questi 'bozzoli' formano un'immagine potente e misteriosa. Le forme rosso intenso e nero di Teja van Hotten ruotano molto delicatamente e sono oggetti eccitanti. Sono anche esattamente della dimensione giusta.

Elizabeth de Vaal ha scritto dall'Ungheria:

'Il motivo per cui ho accettato l'invito a venire a lavorare a Celleno è il mio interesse per gli Etruschi e le Città dei Morti. Dall'Ungheria, dove rimango per gran parte dell'anno, sono arrivata a Celleno in ottobre. Abbiamo visitato numerosi musei e necropoli che mi hanno ispirato nelle opere realizzate. I miei lavori sono composti da impressioni, realtà nella tua testa, percezioni e fantasia, queste sono combinazioni che si uniscono secondo le leggi della mia immaginazione. Queste opere d'arte sono costituite da una parte superiore e una inferiore. La parte superiore è la facciata di una casa ungherese: piatta, uniforme, chiusa, senza prospettiva. La parte inferiore è l'opposto, ha prospettiva e spaziosità. Nella città di Pécs, vicino alla quale noi abitiamo, sono state scoperte numerose tombe e camere funerarie durante gli scavi attorno alla cattedrale. Non ci avevo pensato per niente, ma ora forma un ponte tra l'Italia e l'Ungheria'.

Nella Sala Gandhi di solito ci sono poster con Buddha e diplomi dei corsi di Reiki. Le pareti sono dipinte di un brillante colore turchese/verde/blu con il quale non ci si concilia subito. Ma si adatta meravigliosamente bene. Il colore e la forma esaltano la presentazione della sua serie di case ungheresi con fondamenta italiane. Con l'aiuto di Annemieke e Anne-Marie e certamente anche di Jim del servizio tecnico, svolgo un lungo e tranquillo lavoro. Una strada di case ungheresi sotto la quale si intravedono i riflessi dell'Italia. Sono contento che Elizabeth abbia inviato alcune informazioni assieme ai dipinti. Ciò li rende più personali e possiamo far notare più facilmente certe cose ad altri, come la statua funeraria etrusca del museo di Viterbo. L'immagine è spezzata a metà. Elizabeth aveva pensato a un trucco magico per tagliare a metà qualcuno.

Questa immagine è ora su una delle schede per i bambini.

Anne-Marie van Sprang installerà il suo lavoro nella più piccola cella del monastero.

Ricorda il monastero di San Marco a Firenze dove il Beato Angelico visse e dipinse semplici celle. Probabilmente era serio e tranquillo nel suo lavoro come lo era Anne-Marie in questo convento. La mini-mensola su cui va dipinta la statuina dell'omino con tutti i campanelli al collo è dello stesso colore azzurro della parete. Il minuscolo, 'uovo-chitarra', dico irriverente, deve restare sul davanzale. Come dovrebbe essere tecnicamente realizzato? Proprio dietro un angolo del muro ecco un orologio con una testa... Anne-Marie ha studiato attentamente l'orologio pasquale di cioccolato di Daniela.

'Uno dei primi visitatori (non era ancora completamente finito) è stata una signora entusiasta che in seguito è venuta anche lei a darsi da fare. Ha subito detto: "Sarebbe bello se il visitatore potesse viverlo da solo, proprio come faccio io ora". Abbiamo cercato di farlo il più possibile e ha funzionato bene. Ci sono abituata, ci sono persone che si sentono a disagio con il mio lavoro e non vogliono prendersi il tempo per guardare oltre e ci sono persone che si fondono (sembra) con il lavoro e possono in qualche modo aprirsi ad esso, connettersi con esso. È qualcosa di più importante per me delle parole, quindi non parlerò con loro.' (Anne-Marie van Sprang)

Anche Annemieke Fanoy è in una cella sobria, nello stesso corridoio. I suoi acquerelli su carta rosa sono appesi assieme e sono molto belli. Sulla parete opposta cerca di appendere un grande lenzuolo dipinto. Viene spinto contro il muro con l'aiuto di un bastone e di una pietra pesante. Enfatizza la temporaneità. Anche della vita umana? L'essere umano, temporaneamente in questa cella, dove hanno risieduto anche generazioni prima di lei. Dove dormivano, sognavano, piangevano, si lamentavano. La carta rosa su cui sono realizzati alcuni dei suoi dipinti, forma una bellissima omogeneità. Il dipinto colorato raffigurato sulla scheda per i bambini di Annemieke è appeso ad altezza di bambino, proprio accanto alla porta.

Janpeter Muilwijk è arrivato in tarda serata mercoledì e inizierà a lavorare giovedì. È in grado di prendersi cura in modo eccellente della disposizione di una stanza e chiama le persone giuste per farsi aiutare.

Nel pomeriggio ho sentito da Maria che in chiesa saranno appesi diversi arazzi e che tutte le sedie saranno disposte in modo informale. Quando arrivo, vedo che tutti gli arazzi, le statue africane e le linee di bandiera sono scomparse. La chiesa sarà bella come non mai. Gli arazzi di Janpeter sono appesi magnificamente qui.

teja descrive le sue impressioni sull'aspetto attuale del monastero:

'La stanza azzurra in cui sembrano fluttuare i bronzi di Anne-Marie van Sprang. Annemieke Fanoy ha anche bisogno di un pesante pezzo di pietra e di un lungo bastone per ancorare la sua pittura, che evapora in una fluidità rosa nello spazio blu. Le pareti della sala di meditazione del monastero sono in certa misura dipint

di verde turchese e quindi anche i dipinti di Elizabeth de Vaal sono divisi in due, con uno spazio architettonico esterno e interno. I grandi arazzi con cui Jan-Peter Muilwijk fa della chiesa il suo strano paradiso.’ (teja vh, FB)

È una metamorfosi. Janpeter non ha più bisogno della stanza buia con gli affreschi vicino alla biblioteca. teja può ancora posizionare alcune ceramiche. Il che da un tocco di delicata bellezza.

‘I miei mormorii nella stanza con tre grandi affreschi. Un visitatore ha subito voluto dare un nome a ciò che vedeva, prima che io potessi dire qualcosa al riguardo; vasi sanguigni e fiumi, corallo e corna, il terrestre e il corporeo in contrasto con il celestiale e lo spirituale degli affreschi. Ovviamente, non avevo altro da aggiungere.’ (teja vh, FB)

‘Il flusso di visitatori dovrebbe mettersi in moto, e alla fine molte persone sono venute ad ammirare le opere. Poiché i miei lavori erano appesi nella chiesa del monastero, dove si tengono anche i concerti, molte persone si sono sedute a lungo tra i 4 arazzi che ho disegnato a Celleno. Dovevano trovarsi lì tutti assieme. I visitatori italiani hanno reagito in modo diverso rispetto ai visitatori olandesi, che hanno visto gli arazzi in precedenza durante le mostre in galleria e al PAN Amsterdam. Gli italiani avevano molta più familiarità con il linguaggio visivo che uso e si informavano più a lungo e con maggiore interesse su ciò che vedevano.’ (Janpeter Muilwijk)

Vernissage

Venerdì sera il vernissage. Questo è un momento meraviglioso per Incontro. Italiani e olandesi tutti assieme. Tutto è in queste due lingue, tranne il brano che Charlotte ha cantato in apertura, che è tedesco. E ovviamente si parla anche inglese.

Marco Bianchi tiene un discorso che viene tradotto simultaneamente in olandese dall'amico e traduttore Stefano Bacchiani. Maria Salvatori taglia il nastro. Tengo un discorso in italiano e distribuisco lo stesso discorso anche in olandese su carta. Abbiamo una gran quantità di bacchette in legno con elica perché gli italiani naturalmente vogliono saperne di più sugli olandesi e sui loro mulini a vento... I presenti olandesi sono invitati a prendere un 'mulino a vento' e darlo a un italiano, con le istruzioni necessarie. Ma poiché non tutti sanno come funziona, la situazione è piuttosto caotica.

Bar San Rocco

I tour iniziano presso l'accogliente bar San Rocco di Andrea Sterpino. È lo sponsor principale di questo festival. Ottimo, tanta collaborazione e feedback positivi. Tramite Andrea, venerdì a cena riceviamo anche del delizioso vino sponsorizzato dalla straordinaria azienda vinicola di Sergio Mottura, dei dintorni. Il bar è il punto focale di Celleno Vecchio, la parte vecchia del paese.

Dall'altra parte della strada, sotto gli alberi e la grande tenda, Claudia è seduta sul dehor del San Rocco. Per lei, il centro nevralgico di Incontro con un banchetto di roba olandese. Oltre ai cataloghi e alle schede per i bambini, anche qualche oggetto come i gusci di ostrica Zeeland Blue dipinti a mano, i sacchetti con dentro dolcetti olandesi, i tulipani pieghevoli della collezione Piet Design. Quale non plus ultra, i bellissimi strofinacci per piatti in lino con tulipani, che riceverai anche in regalo se verrai a presentare la tua carta risparmio completa dopo aver completato il percorso. In fondo alla prima pagina del catalogo, accanto alla planimetria della mostra, c'è un riquadro per ogni sede dove è possibile ottenere un timbro da parte dell'addetto. Oltre a Claudia, troverete anche Roos. Dirige i guardiasala, distribuisce le chiavi delle varie sedi e le riprende. Controlla e insegue le persone perché siano puntuali.

Carlotta in concerto

Charlotte Beukers è qui. Viviamo nella stessa città in Olanda, Zierikzee. Charlotte sa molto dell'Italia e dell'arte moderna. Di solito qualcuno che sa molto di storia dell'arte e dell'Italia è principalmente interessato alle cose antiche. Ma Charlotte ha gestito per quattro anni una galleria d'arte moderna in Sicilia! Molto speciale. Ha lavorato prima allo Studio Nuova Figurazione e poi alla Galleria Hibiscus di Ragusa. Vicino a Floridia, da dove è venuto il mio primo marito e dove ho suoceri da molto tempo, tanti ricordi... quindi anche Charlotte. Dopo quel periodo, ha aperto la sua galleria d'arte a Rotterdam: Beukers Modern Art, specializzata in grafica. Lì ha venduto, tra le altre, opere di Enrico Castellani. È l'artista che ha abitato il castello di Celleno fino a poco tempo fa. È anche colui che ha inserito Celleno nella mappa dell'arte moderna. Che bella coincidenza.

A Charlotte è piaciuto molto venire al festival. Pochi mesi dopo, il suo nome era sul giornale come cantante in un concerto alla Nieuwe Kerk di Zierikzee. Ero curioso e infatti era Lei! E cosa poteva cantare... Ho pensato alla Sicilia e a come le persone lì avrebbero vissuto tutto questo. Non potevo credere che l'avessero lasciata andare. Un angelo biondo così bello e alto che cantava le stelle al cielo.

Le sarebbe piaciuto cantare anche al festival?

Sì...

Sabato 25 giugno, nella chiesa del monastero. Musiche di Schumann. Nessuno si muove, ascoltano a cuore aperto e applausi a scena aperta. La voce risuona stupendamente nell'ambientazione della chiesa trasformata in uno spazio tranquillo da Janpeter.

È meraviglioso. Davvero un bellissimo angelo biondo e alto. Charlotte tocca il cuore di tutti. Lei è la diva del festival.

Ave Maria di Schubert. Paolo, il matematico, piange sommessamente. Anche Manila, ma lei piange solamente pensando a Santa Rosa, patrona di Viterbo. L'Ave Maria è ovviamente particolarmente popolare perché per molti è legata a momenti intensamente emotivi della loro vita in un mondo cattolico.

Poi le pizze vengono cotte nell'antico forno del castello. Un leggero odore della legna bruciata si era sparso per tutto il paese, poche ore prima. Sul lato destro della cinta muraria imponente e larga diversi metri, si trova anche l'ingresso al castello. Passi sotto la porta, e cammini passo a passo girando attorno al castello stesso. L'ambientazione: lunghi tavoli da birra all'esterno, in un ampio spazio, con le mura del castello da un lato e grandi cantine a volta dall'altro, è particolarmente bella. In alto sopra, di noi c'è il ponte sul quale puoi entrare nel castello.

Le pizze sono condivise. Due file di tavoli sono abbastanza piene. Italiani e olandesi. L'atmosfera è esuberante e in un secondo momento vedo Charlotte in piedi sopra un tavolo che canta. Volare... ali d'angelo ovviamente.

Il giorno dopo sentiamo come è proseguita questa improvvisa manifestazione della nostra diva. Preso un ultimo drink al bar, andata al monastero per passare la notte. Trovato il cancello chiuso. Erano ormai le due e mezza del mattino. Nessuno ha sollevato il telefono. Nel portico della chiesa del monastero c'erano alcune sedie da sala da pranzo. Dormire su di esse? Per terra sui sassi?

Ha provato a chiamare di nuovo. Per fortuna Claudia, dal convento, ha risposto ed è venuta ad aprire la porta.

Mi è venuto in mente *The Sound of Music*, con la suora che cantava per la postulante Maria alquanto recalcitrante, sempre in ritardo alla funzione e mi sono immaginata come un mattutino impiegato comunale, che passando davanti al monastero con un camion sferragliante, si sia arrestato, fa marcia indietro e vede la diva sdraiata e scuote la testa, mormorando sottovoce: 'Olandesi'.

Y-Performance, DJ Stefanoz e la 'Holland House'

Micke Tannemyr ha guidato Maria e me oltre il vecchio mattatoio mentre cercavamo le sedi per Incontro. Ha detto che il consiglio intende anche restaurare quell'edificio - con travi del soffitto in ferro, finestre rotte, corridoi piastrellati, un grande lavabo in marmo e un giardino completamente ricoperto di vegetazione, che lo circonda - per trasformarlo in un centro culturale.

Con l'aiuto dei vicini che forniscono elettricità, lo trasformiamo in una "casa olandese". Anche il vecchio mattatoio si presta molto bene allo spettacolo di Ilaria. Chissà, forse questo influenzerà la performance di Ilaria? Sì, naturalmente.

Suggerisce anche Ilaria di chiedere al dj che si esibirà con la musica, di tenere un concerto sabato in tarda serata nella piazza del paese. Sembra un ottimo piano. La riferiamo ad Andrea, il titolare del bar. Durante l'estate organizza spesso concerti sul dehor davanti al bar. Ci organizzeremo e scriverò il suo nome nel programma. DJ Stefanoz, esperienza sui grandi palchi.

Poi... non succede nulla. A causa della SIAE il concerto del dj è stato cancellato. Federica è andata alcune volte (qualche volta! Ciò significa prendersi una pausa dal lavoro, viaggiare in città e aspettare lì) alla sede di Viterbo per prenotare il concerto di Charlotte. Lei canta vecchia musica senza diritti d'autore. Nessun problema. Ma anche per scoprire quanto chiedevano per un'esibizione del dj (che fa anche musica con brani musicali esistenti) e quanto verrebbe a costare un'eventuale multa.

La questione di una possibile sanzione appare giustificata. Purtroppo, dobbiamo annullare il concerto, perché Federica non ottiene risposta in sede SIAE.

Molto ben partecipata la performance di Ilaria. È emozionante, breve ma vigorosa e il mattatoio è uno spazio fantastico.

Nel giardino del mattatoio, le birre vengono spillate nella 'Holland House'. Esattamente a metà del percorso; oltre tutta l'arte, è un buon punto per bere qualcosa e sedersi per un po'. Lo spillatore della birra sta ancora ronzando lunedì mattina. La birra è fresca, i vecchi giochi dei bambini olandesi sono trascurati. I dipendenti comunali che hanno aiutato durante la festa vanno a bere una birra fresca poco prima del pranzo.

La tavola rotonda (ACS)

È domenica e c'è l'incontro degli artisti olandesi con alcuni ospiti del panorama artistico italiano. I partecipanti italiani sono stati contattati in consultazione con il Comune di Celleno e, se disponibili, tutti hanno risposto positivamente*. L'idea è quella di condividere le esperienze degli artisti olandesi in residenza a Celleno con i colleghi italiani. Prima dell'incontro al Convento, gli ospiti italiani sono guidati da Saskia Menting in un percorso di mediazione nei diversi siti del Festival che ospitavano le opere.

La tavola rotonda guidata da Aldo Milea, produttore teatrale di Celleno, è incentrata sulla domanda: come si riportano a nuova vita i centri storici e che ruolo hanno i progetti artistici, con particolare attenzione a Celleno?

Durante il pasto c'è uno scambio di idee. Vari artisti olandesi esprimono il loro fascino per l'ambiente e l'atmosfera unica della vecchia Celleno. È un incentivo a fare di più con 'artista in residenza'.

Si afferma che collegare la vecchia e la nuova Celleno è importante per rafforzare il patrimonio culturale della comunità e l'interesse per l'arte nella popolazione.

L'esperienza di artisti e curatori italiani rivela che le iniziative dal basso, come quella di Calcata, non sono prive di complicazioni. Si nota, inoltre, che la burocrazia pone dei limiti alle iniziative culturali. Eppure, in molti luoghi, è stato dimostrato che l'arte è essenziale per promuovere il turismo, il patrimonio culturale e la vita nei centri storici. Si sottolinea che Celleno ha grandi risorse: il Convento, il borgo, il bar/ristorante San Rocco, l'eredità di Enrico Castellani, un paesaggio meraviglioso e un atteggiamento favorevole del Comune.

Dopo la tavola rotonda c'è una sessione in cui tutti esprimono la loro creatività.

Questo produce una varietà di immagini che sono state catturate dai video come, ad esempio, quella sul divario tra il vecchio e il nuovo Celleno.

L'antica Celleno è un'attrazione rilevante e può sviluppare un turismo di alta qualità attraverso la promozione di manifestazioni artistiche. La nuova Celleno ha del potenziale, ma non è ancora molto importante in termini artistici e culturali.

La conclusione del pomeriggio è che l'iniziativa Incontro potrebbe fungere da catalizzatore per nuove iniziative. Questo potrebbe essere affrontato con l'aiuto del Comune, dei residenti interessati e della comunità dei nuovi residenti stranieri che continua a crescere dentro e intorno al villaggio.

* Partecipanti italiani:

Elsa Mancali, artista italo/danese

Laura Lucibello, direttrice della Biennale di Viterbo, curatrice

Pietro Fortuna, artista e architetto Roma/Orvieto

Alessandra Populin, artista e regista Roma/Orvieto

Mara van Wees, artista e curatrice Tuscia, italo/olandese

Marijcke van der Maden, artista Calcata, italiano/olandese

Lunedì

Al mattino, alle undici, inizia il laboratorio di Marinus. I bambini vengono portati da genitori e nonni, che rimangono anche loro per un po'. La prima domanda che Marinus (sempre tramite il traduttore Stefano) fa ai bambini è questa: dove abiti su questa mappa dei corsi d'acqua intorno a Celleno? Ricevono tutti una copia del suo disegno. Si confondono e si consultano. Poi realizza dei rigagnoli con la sabbia e lo vediamo con un ombrello e tazze d'acqua. La sabbia viene lavata via.

Dopo che questa mattina sono arrivate le ultime persone per vedere la mostra, pranziamo insieme agli artisti e al comitato locale alla CAM. Grande organizzazione di Manila Capati e dalla sua amica Monica Derosas. Hanno anche preparato un'ottima cena alla CAM giovedì sera. Per rompere il ghiaccio, abbiamo poi invitato anche la comunità internazionale di Celleno.

Quasi tutti si fanno un tuffo in piscina. Fa caldo, siamo stanchi e pieni di immagini della mostra, e soprattutto degli incontri.

Quindi si smonta l'esposizione. Tutti sono di nuovo impegnati a caricare le auto. Il tappeto torna in chiesa. Gli attrezzi nella macchina con l'insegna 'servizio tecnico'.

Kees van de Ven ha generosamente donato i suoi disegni al festival. Abbiamo deciso di regalarli a Federica, Ylaria, Marco e Saskia. Avremo un incontro per una valutazione la prossima settimana. Purtroppo, non è possibile: abbiamo entrambi contratto il Covid. In isolamento. Ci sono anche segnalazioni di altri che sono risultati positivi. Persone in viaggio. Maria e Lenny raggiungono a malapena Zierikzee.

È strano finire da un evento allegro e spumeggiante, nel febbricitante contesto bianco del tuo letto. Un passaggio difficile. Era davvero così bello?

Per fortuna, settimane dopo, le risposte stanno ancora arrivando. Foto e testi come:

'Dopo essere stata in grado di esporre nella bellissima cella azzurra del monastero, ora voglio quasi tutto azzurro; era così bello, gli enormi cieli che a volte possono essere visti fino a 50 km di distanza e il mondo sottomarino, si congiungono magnificamente. Offre molto spazio e mari di possibilità. (...) Vi auguro tutto il meglio e tanto affetto da Middelburg dove mi trovo in un flusso inarrestabile con 'ispirazione'. Deve scaturirne una nuova serie, quindi sì, una festa che fagocita tutto!'
(Anne-Marie)

'Ora continuo a raccontare alla gente qui quanto sia stato bello e divertente con tutte quelle parti superiori della Holland House fino alla cena sulla piazza del paese o tra le rovine del castello. E poi la tavola rotonda all'ora di pranzo e l'incontro con

i colleghi italiani. Ho trovato tutto meraviglioso e stimolante. I visitatori così interessati, le conversazioni in merito al nostro lavoro e gli incontri con i colleghi. Continuo a pensare a un vecchio che è venuto con sua figlia e si è trattenuto molto lungo e concentrato. Sua figlia ha poi chiesto del contenuto dell'opera. Alla fine li ho trovati seduti su una sedia nel refettorio davanti a 'De Zvevende'. L'uomo ha osservato a lungo e con interesse e ha detto come trovava bello l'opera e mi ha porto ambedue le mani, era commosso. Anche questo è stato bello.' (Janpeter).

'Mi sto ancora godendo la nostra mostra italiana. È stato davvero travolgente. Ciò che mi ha colpito di più è stata l'intera realizzazione. Il contatto che si è instaurato tra tutte le persone di questo gruppo. Posiziona gli artisti che sono stati totalmente coinvolti nel loro lavoro, nei luoghi perfettamente selezionati. La curiosità reciproca per il lavoro, ma anche per l'altro. Grandi conversazioni e un gruppo speciale di persone. Il fervore e la tensione e l'allentamento di tale tensione all'inaugurazione su quella bella piazza vicino al castello. È stato un evento sorprendente e impressionante. Molte grazie al servizio tecnico che mi è stato indispensabile personalmente. A causa della caduta e dell'infortunio alla spalla e al braccio sinistro, mi sono sentita handicappata e senza l'aiuto di Jim e Roos, sarebbe stato molto difficile.'
(Lenny)

Sì, è stato molto bello, gli accostamenti di opere e location, la musica, il cibo degli incontri. Ora stiamo cercando un sequel di Incontro, ma sarà comunque molto diverso. Questo è stato unico e indimenticabile. Che tanta gente si sia recata a Celleno apposta per questo... Che ci sia stata tanta fatica e tanto aiuto. Anche coloro che volevano ma non potevano venire, hanno inviato la loro energia positiva. Incontri e connessioni. Paesi Bassi e Italia... Italia e Paesi Bassi.

interviste agli artisti

1. intervista a Frank Bezemer

AIR in CAM Celleno

Febbraio 2020

Marzo 2018

Gennaio 2017

In quale altro modo potresti incontrarti se non continuando a cazzeggiare?

Il numero di parole in prestito in olandese sta aumentando a tempo di rap: i bambini sono chiamati “kids”, un intermediario è chiamato “mediator” e l'intervista a un artista si chiama “artist talk”. Nelle conferenze, l'inglese è di solito la “lingua di lavoro”. Sì, e poi ti convinci un po' troppo facilmente che l'inglese sia la lingua franca ovunque e per tutti. Fino a quando (inizio 2017) arriviamo in Strada Canne di Celleno. Dopo un lungo e faticoso viaggio, non riusciamo a trovare Casa Amenta Maria nonostante le indicazioni accurate. Fortunatamente la simpatica signora (con gli occhiali) che incontriamo sulla strada sterrata e polverosa continua a parlare, così che ascoltando attentamente, finalmente capiamo come possiamo trovare la nostra destinazione.

Veniamo da una bella strada nei Paesi Bassi: la Dobbelmannweg a Nimega. Cammino da casa fino al mio studio e ritorno e incontro persone di tutto il mondo. La ragazza di Mumbai che studia neuroscienze, la donna con abiti pittoreschi proveniente dall'Etiopia e che è fuggita dalla sua famiglia, il messicano che mi abbraccia dopo una breve conversazione, la bellezza africana con la quale in seguito faccio due notevoli foto, la donna di Parma che in seguito ci darà la prima lezione di italiano.

Sulla Dobbelmannweg cammino tra le facciate delle case e tra la gente in movimento.

Qui sulla Strada Canne mi muovo attraverso un vasto paesaggio. Un paesaggio che mi fa ubriacare. Di notte qui la luna getta ombre sul terreno e ci sono migliaia di stelle nel cielo. Al mattino vedo una nuvola nera di storni. Oltre al loro vociare, sento le ali muovere l'aria. Sulla Strada Canne incontro i pastori e la donna con gli occhiali massicci che ogni giorno passa in macchina e ci saluta festosamente. Siamo stati qui altre volte. L'ultima volta c'era molta neve. Il paesaggio è ora avvolto nella nebbia fino a quando la tramontana ha iniziato a soffiare il lunedì. E mercoledì mattina questo vento del nord ha asciugato tutto e sembrava come se avessi inforcato gli occhiali, così nitido era il paesaggio che si trovava qui, ai nostri piedi, e che si estendeva fino al Corno Grande, a quasi cento chilometri di distanza.

Quando Dieuwke Parlevliet ci parlò della mostra a Celleno che la Zeeuws Blauw Foundation voleva organizzare con gli artisti che hanno partecipato come Artist in Residence, iniziai immediatamente a fantasticare sulle grotte scalpellate che incontri ovunque. Mi piace guardare le porte di legno con le finestrelle armoniche che chiudono le grotte. Mi sembrano ideali per stuccarle di nuovo, dipingerle e far rivivere la tradizione degli Etruschi! Facendo ricorso quindi alle caratteristiche del paesaggio. Con una persona che abbia un'ampia visione d'insieme della cultura e sia quindi in grado di porre la domanda attuale nel modo giusto, puoi realizzare qualcosa di concreto. Forse un obiettivo per la prossima volta?

Gli incontri con passanti, vicini, amici e artisti, costituiscono la base della mia esistenza. Incontro come titolo per la mostra del 2020 si adatta quindi perfettamente alla mia vita e al mio

lavoro. Mi sarebbe piaciuto incontrare Enrico Castellani, ma sono arrivato solo due mesi dopo la sua morte. Dal 2011 realizzo bastoni: una mazza, un randello, un'antenna, un parametro di riferimento, ecc. Nel 2018 ho lavorato a Celleno sulla prefazione del mio catalogo (sì, inglese) con 49 opere. Con questi bastoni (ogni bastone è composto da 28 parti distinte) voglio attirare l'attenzione sul valore dell'aggregazione, sul valore del gruppo. Context colour diversity, ecco come è indicata nel catalogo; con la coesione, la diversità acquisisce colore.

In ricordo di Enrico Castellani, ho creato il bastone numero 81 nel 2018. Quando nel cortile della residenza morì la mimosa, di cui Castellani ha annusato i profumi, portai il legno a Nimega, dove l'ho segato in 28 pezzi, ho dipinto i vari pezzi, ho tolto la corteccia o li ho lasciati così come erano. Ora sto lavorando a questa seconda scultura in memoria dell'artista di Celleno. (bastone n. 82)

Con questi tipi di bastoni, un bastone da passeggio, un parametro di riferimento o un trofeo, voglio colmare il divario tra arte e vita quotidiana. Voglio aggiungere un ulteriore significato. L'uomo e il suo bastone, il suo bastone da passeggio, il suo scettro, il suo trofeo. A Nimega ho quindi concepito un progetto per misurare l'influenza delle arti visive a Celleno. Per lo studio rosa di Enrico Castellani, Katia Di Martino, Giulia Artemi, Elisa Rastrello e Noemi Lattanzi hanno eseguito una misurazione con due dei miei parametri di riferimento

Maria Cecilia Salvatori (la donna con gli occhiali) sorride allegramente e mi saluta dalla sua auto sulla Strada Canne e mi rendo conto che è la donna ideale per posare con il bastone n. 24. Nell'adiacente parete rocciosa del suo giardino, ci mostra le grotte in cui i suoi antenati hanno vissuto. Una grotta come spazio abitativo, quindi grotte per maiali e galline e ovviamente una come forno. Ha piantato nuovi ulivi e alberi da frutto nel frutteto. Mette in pratica uno degli aforismi di Baruch Spinoza: fai del bene e sii felice.

Quando finalmente le foto sono state realizzate, mi sono sentito orgoglioso di questo atto impulsivo, spontaneo e soprattutto al momento giusto! Sembra che la tramontana abbia spazzato via le nebbie dal mio animo. Maria raccoglie piante selvatiche che inizialmente pensavo fossero erbacce e le ricevo come regalo. Poche ore dopo faccio bollire la verdura e poi la friggo nell'olio con l'aglio. È buona, anche se ho dimenticato le acciughe. Due giorni dopo Antonio Ferrentino, traduttore durante le due sessioni fotografiche, ce l'ha servita (ottima) con la pasta.

L'incontro con Maria nell'oliveto vicino alla parete rocciosa e l'incontro con le quattro giovani donne sul marciapiede vicino alla casa rosa, mi hanno toccato profondamente. Quando parlo italiano? Maria Cecilia Salvatori continua a sedurmi; quando mi vede percorrere la Strada Canne l'ultimo giorno del nostro soggiorno a Celleno, saluta allegramente e mi lancia un sacco di affettuose parole italiane fuori dal finestrino aperto della sua auto.

2. Intervista a teja van hofen

AIR in CAM Celleno
marzo e aprile 2009

La magnifica vista dalla casa di Celleno è come un cinema vivente, dove ogni giorno passano le pecore e dove scorre il ruscello, che trasporta fossili di gigli di mare, il che ci collega a milioni di anni fa. La tranquillità della reiterazione, il ritmo perpetuo indisturbato delle stagioni che cambiano. Sono lieta di tornarci anche se sarà a metà estate 2020 quando si svolgerà il Festival Incontro. Porterò opere del mio periodo di lavoro lì e alcune successive.

La prima immagine che mi viene in mente quando penso a Celleno è l'albero di mimosa in fiore nel giardino della CAM. Marinus e io siamo arrivati a Celleno all'inizio di marzo del 2009. In Germania era ancora completamente inverno ma dopo aver attraversato le montagne dell'Austria, improvvisamente tutto il paesaggio è diventato molto più dolce in Italia, la primavera è nell'aria. Siamo rimasti sorpresi dal fatto che così tante persone siano andate ad abitare nel versante sbagliato delle montagne ...

Improvvisamente, fra i rami spogli un accennato velo di verde primaverile. E poi bianche nuvole di fiori di ciliegio, colza a grandezza umana, lucertole al sole e persino un serpente. Le ombre inclinate sotto gli ulivi, rendevano visibili le pendici delle colline.

E la musica del silenzio. Solo i suoni della natura, il mormorio del ruscello, il canto degli uccelli. E tutto quel bel verde che cresce e vive. La pace e la tranquillità di notti davvero buie che hanno avuto l'effetto su di me di una cura purificante. Il silenzio è quello che mi è piaciuto di più a Celleno. Niente TV, niente telefono, niente visitatori anche fra di noi non abbiamo parlato molto. Ma la primavera risplendeva, odorava, cinguettava e riluceva intorno a noi.

Il mio lavoro lì è stato quasi tutto all'uncinetto, il che è possibile farlo ovunque. Ma sono anche andata alla ricerca di cose da raccogliere sul posto, con le quali ho continuato il lavoro a casa.

Sapendo che lì non avrei potuto fare certe cose, avevo portato con me forme ceramiche a guisa di rami con le quali ho realizzato delle copie all'uncinetto: la risposta morbida alla rigidità dell'argilla cotta. E ho tenuto un diario:

'E' stata quasi estate per una settimana, ma ora fa un freddo gelido, 4 gradi e un

forte vento da nord. Dopo aver attraversato Bagnoregio, ora siamo in casa con una bella scorta di generi alimentari, una buona zuppa per pranzo e la stufa accesa. Fuori è brutto, mi tuffo negli Etruschi.'

'Nel 1973, durante una settimana trascorsa a Roma, avevo comprato una cartella contenete disegni dei dipinti di Tarquinia, ma all'epoca non c'era tempo per visitarli. Per anni, durante il periodo dell'accademia, sono stati appesi sulle pareti della sala da pranzo, sopra il tavolo e ora volevo davvero andarci. Ma come spesso accade, nella mia testa le immagini erano cambiate enormemente e ora la realtà era deludente. Ciò che invece era veramente bello erano le file di letti funebri negli ipogei etruschi dove nessun turista va e che abbiamo scoperto durante la nostra passeggiata a Castel d'Asso. Un paesaggio con cavità nascoste. per contenere corpi.'

(La relazione tra corpo e paesaggio svolge sempre un ruolo importante nel suo lavoro. DMP)

'Il proiettore di Rinie non funziona più. Andiamo da Monica per un consiglio e riceviamo immediatamente in prestito un vecchio monitor, ma anche una visita della loro casa, con presentazione dei cinque gatti. Sono tutti così carini! Dopodiché alle terme per un bagno nelle acque solforose. E' una sensazione un po' strana quella di immergersi accanto a degli estranei per un'ora.'

'Mi dirigo verso il fiume nel pomeriggio per cercare una specie di conchiglia a forma di tromba. Fossili? O le zampe di una specie di aragosta? O involucri dei vermi tubiformi? Non lo so, è tutto molto bello e possono essere infilati come le perle. (A casa ho sentito da Corien che ci sono steli fossili di gigli di mare).'

'Lungo la strada, a un certo punto ci siamo fermati: un lombrico lungo 20 cm stava coraggiosamente attraversando la strada, ritraendosi e strisciando. All'improvviso ha cambiato direzione e la testa è diventata coda.

Per due ore, a casa ho pulito le conchiglie con un ago e un uncinetto mentre Rinie eseguiva le sue prime stampe delle gocce di pioggia su carta. Pochi istanti dopo è venuta giù acqua a catinelle. Ne ha tratto un film suggestivo.'

'Neve! Freddo ma soleggiato, e quindi il bianco è scomparso rapidamente. Un altro giro nei dintorni della casa osservando il gregge di pecore che stavolta si trovava su un'altra collina. Sembra acqua da come si muovono sul pendio. Sono come un solo corpo, ma tuttavia resta una massa composta da singoli soggetti; in fondo, non ho mai visto un'onda che resta indietro e all'improvviso se ne rende conto e subito cerca di raggiungere il gruppo a tutta velocità. Si propagano lungo la campagna come le erbacce, ma più veloci. Il movimento è più lento di uno

storno di uccelli eppure è molto simile; una prende il comando e l'intero gruppo poi oscilla in quella direzione.'

'Cosa facciamo di diverso dall'irrequieto artista itinerante (Johan Cornelissen) del quale sto leggendo un libro. Qui a Celleno non facciamo altro che richiamarci a quella riflessione inquieta, che è pienamente recepita.

Come soffia il vento, qual è il panorama oggi? in quale stagione siamo?...

Ormai abbiamo un ritmo abbastanza regolare, dalla mattina presto restiamo fuori il più possibile. Per la maggior parte dei giorni, una passeggiata di 3 ore, a volte più lunga e per il resto del tempo lavorare rilassati e intuitivamente, preferibilmente anche all'esterno. Ieri sera per la prima volta ho messo un po' di musica mentre sbrigo alcune faccende domestiche, ma è finita quasi subito. Il silenzio mi rende molto sensibile al rumore, sento trotterellare le pecore, il loro masticare, il gocciolio della pioggia, migliaia di uccelli, l'aprirsi e il chiudersi delle pigne nella ciotola. Tutto ciò è quanto basta.'

'Prima di partire per l'Italia sono stata molto impegnata con tutte le incombenze da regolare e il lavoro da portare a termine. Era soltanto "dare" ed era molto faticoso. Ma questo è anche un metodo per eliminare i pensieri semplicemente dandosi da fare per tutto il tempo. Anche qui non si tratta più di pensieri ma di una ricerca del mio "essere". Tuttavia, il libro di Cornelissen mi ha fatto riflettere di nuovo su ciò che sto facendo nella vita e questo non va affatto bene per me (da bambina ero già pessimista).

Vivere "qui e ora" è molto più sana'.

'Ho fatto foto di stradine con piccole case rotonde come stomi della crosta terrestre. Meravigliosamente silenzioso, mi do da fare all'uncinetto mentre Rinie lavora in giardino.'

'Monica arriva. Siamo invitati a cena. Alle cinque e mezza siamo da Monica. Il barbecue è ancora acceso. Ci sono circa 15 amici loro. Tutti chiacchierano e bevono piacevolmente. Alle sette e mezza siamo gli ultimi ... Avevamo completamente frainteso. Nei Paesi Bassi la gente mangia alle 18:00. Di nuovo a casa abbiamo rapidamente iniziato a cucinare.'

'La sera guardavamo la luna che era quasi piena e si soffermava anche dietro un batuffolo di cotone. Le luci tremolanti in lontananza ti fanno capire quanta attività umana ci sia intorno a te, che in realtà non noti durante il giorno.'

'Con le gambe zoppicanti, insanguinate dalle more, zuppi di pioggia ma soddisfatti, siamo tornati a casa, dietro le finestre coperte di lacrime.'

'Era così nuvoloso che ho iniziato a pulire il pavimento di piastrelle da utilizzare in un libro con foto di pavimenti e pareti; hanno strutture così belle! Dopo siamo andati a piedi a Roccalvecce su quasi tutti i sentieri conosciuti. Ma tutto è diverso a causa di tutto ciò che sta fiorendo. Anche qui, alla nostra vista si presentano macchie bianche di ciliegi in fiore. Sulla quercia a volte vedi la vecchia foglia marrone appassita accanto alle fresche foglie verdi appese agli stessi ramoscelli. Una foschia giallo arancione ora è sospesa sulle cime dei pioppi nella valle del fiume. E dove c'era una parete di roccia la scorsa settimana, ora è solo il giallo brillante della colza ad altezza d'uomo. La primavera e l'autunno con la loro mutevolezza sono le stagioni più emozionanti.'

'Già due giorni dietro il computer e il telefono. Avevo pensato di poter rivivere qui la ricchezza dei ciliegi per la seconda volta, ma quest'anno i Paesi Bassi hanno raggiunto l'Italia, un folto fogliame verde e persino i meli e i peri stanno già fiorendo.'

3. Ben Sleuwenhoek

AIR in CAM, Celleno
primavera 2012

*Volevamo vedere di nuovo la terra degli Etruschi.
Volevamo vedere cosa significasse l'Etruria per noi adesso, mezza vita umana
dopo. Se ci ispirerebbe di nuovo.*

*I primi viaggi che io e Henny abbiamo fatto insieme sono stati in Italia negli anni '70.
Il primo è stato un viaggio di studio a Pompèi e Tarquinia per studiare i murales
romani ed etruschi.*

*A quel tempo potevamo ancora visitare tutte le tombe etrusche. Il curatore del
Museo Etrusco di Tarquinia ci ha mostrato tutti i dipinti.*

*Siamo stati attivi come artista per diversi anni. Abbiamo realizzato installazioni e libri
d'artista.*

*Abbiamo iniziato a dipingere attraverso studi in Italia. Abbiamo scoperto il colore.
Abbiamo scoperto i colori attraverso l'Italia.*

L'Italia era rossa per me allora.

Rosso pompeiano.

*Dopo l'Italia abbiamo fatto molti viaggi e abbiamo colorato simbolicamente tutti i
paesi. Che tra l'altro non sono stati riparati per sempre.*

Nel 2012 ci è stata offerta la possibilità di utilizzare CAM.

Volevamo vedere di nuovo l'Etruria.

*Volevamo vedere cosa significasse l'Etruria per noi adesso, mezza vita umana
dopo. Se ci ispirerebbe di nuovo.*

*Non abbiamo portato molto materiale con noi perché non siamo venuti in auto.
Abbiamo viaggiato, come al solito, con poco bagaglio.*

*Avevo con me materiale da disegno e quaderni / quaderni di schizzi. E una piccola
macchina fotografica.*

Ho scattato foto, ma per lo più disegnato, dipinto e realizzato collage nei libri.

*Come risultato del mio soggiorno presso la CAM, la creazione di libri d'artista è
tornata ad essere una parte importante del mio lavoro.*

*È divertente: dopo che ho iniziato a dipingere sempre di più in Italia nel 1976 e la
produzione di libri è venuta in secondo piano*

Il soggiorno al CAM nel 2012 ha causato il contrario:

Dopo gli opuscoli che ho realizzato a Celleno, negli ultimi anni mi sono concentrato principalmente sulla realizzazione di libri d'artista. Il risultato è una mostra personale di libri nel Museo 'Zeeuws Museum' nel 2018/19.

Oltre alle numerose lunghe passeggiate che abbiamo fatto nella zona di Celleno abbiamo anche visitato di nuovo Tarquinia.

Questa volta non per i dipinti etruschi. Questa volta è il pavimento in marmo della Chiesa Santa Maria in Castella che ci ha ispirato moltissimo a creare nuovi lavori.

Nella mostra Incontro 2020 mostro un'installazione con un libro (o libri?). Ispirato ai motivi marmorei dei pavimenti delle chiese italiane.

E una grande stampa a getto d'inchiostro con un albero di Mimosa in fiore sulla parte superiore. È l'albero che si trovava accanto a Casa Maria Amenta. Capisco che ora è morto. Lo riporto con la stampa.

Il fiore giallo con specchi è raffigurato. Il giallo rappresenta molta Italia per me. A Celleno, l'Italia non era rossa per me, ma gialla.

Noi nordisti progettiamo tutti i tipi di idee romantiche ed esotiche in Italia. Gli specchi, tuttavia, rispecchiano la realtà, gli specchi non mostrano altro che ciò che esiste.

4. Henny Schrijver

Marzo e aprile 2012 Celleno (insieme a Ben Sleeuwenhoek)

Voci di giornale di Henny Schrijver Celleno 2012

15 marzo:

La vista dalla finestra della cucina è un dipinto di Bonnard e dalla terrazza è un Hokusai. Hokusai al mattino presto, Bonnard alle 11 del mattino.

16 marzo

Oggi Ben faceva anche parte di un dipinto di Bonnard.

Sul blu chiaro iniziò un paesaggio molto attento.

Ho dovuto pensare a paesaggi di sfondo di dipinti rinascimentali.

18 marzo

Proprio stamattina Casper David Friedrich. La formazione di nuvole e gli strati di nebbia, che diventano radiosamente bianchi, hanno creato una nuova fila di montagne.

20 marzo

Mi avvicino ai colori che non sono fattibili. E poi spero per verniciature trasparenti. Considera anche la pittura di un lago scarlatto. Guarda cosa fa il green. Oggi il verde è ancora un po' codardo nei confronti del marrone. Ora luce dentro.

25 marzo

C'è sempre un giardino paradisiaco da trovare. E in primavera qui a Celleno, ne vedo molti.

29 marzo

Cammina con Ben.

Andiamo sempre allo stesso modo. Dalla casa al vecchio villaggio. La strada corre ripida verso l'alto / verso il basso. È una strada himalayana. Camminando lentamente, c'è sempre di più o qualcos'altro da vedere. Un pezzo di terra deserta con alcuni alberi cattivi in fiore. Il rosa, così sporadico e quindi costoso, sullo sfondo degli alberi spogli circostanti.

Ben mi indica. C'è anche una sedia contro il bagagliaio. Un grappolo di corda pende sul ramo inferiore. Ben dice: 'Qualcuno voleva sicuramente impiccarsi lì, ma non ha funzionato'.

*Morte e vita.
Ben è buddista.*

29 marzo

*Morte e vita. La Primavera. La gioia di tutta la nuova vita. Dall'essere vivi. Dal cambiamento, andare oltre, fino alla morte. E che né l'uno né l'altro sono statici. Essere una costante.
Il silenzio dell'evento.*

30 marzo

*Il recupero delle chiese di Tarquinia. Sta arrivando attraverso il cancello. E poi improvvisamente affrontare la torre più alta. Accanto ad essa la chiesa più bella e Ben. Ben sta lì, in fondo alla torre ed è molto piccolo, ma è anche il centro.
Che mi ha portato qui!
Che mi ha riportato qui.
Perché lui lo adora e io lo adoro.*

1 aprile

*La porta della chiesa non è chiusa a chiave. Entriamo e sulla soglia c'è un bellissimo pezzo di mosaico. Basta per un'intera giornata.
Ma poi la chiesa è piena dei mosaici più belli. È un grande tappeto. I motivi in marmo sono creati in una grande unità.
Per me, dopo i giardini del paradiso, una scoperta significativa.
Come fonte d'ispirazione Come integrazione di marmi. Integrazione da allora e ora.
E poi anche Ben mi ha fatto una bellissima foto. Cammino sul tappeto.
Cammino nella bellezza nella luce.*

5. Intervista a Margriet Smulders

AIR alla CAM a Celleno:

29 gennaio-25 febbraio 2020

27 giorni

10 gennaio - 2 febbraio 2018

22 giorni

26 febbraio - 1 marzo 2018 (poi alloggiata presso Monica fino al 7 marzo)

9 giorni

13 gennaio -2 febbraio 2017

26 giorni

In totale

84 giorni

Non fare nulla è molto difficile ma anche molto importante!

PLUS AGUNT QUI NIHIL AGERE VIDENTUR.

Sembra che non stia facendo nulla ...

La prima volta che io e Frank arrivammo alla CAM avevo sessant'anni.

Era inverno e faceva freddo.

Sulla strada per Colmar avevamo visto l'altare di Matthias Grünewald a Isenheim.

Il suo polittico fu dipinto dal 1510 al 1515 per contenere il fuoco di sant'antonio.

Mia madre ha studiato storia dell'arte per diversi anni. Ha scritto un articolo su

questo ex altare maggiore del monastero di S. Antonio abate a Isenheim in Alsazia.

Grünewald ha minuziosamente dipinto le ferite ulcerose - causate dal consumo di segale ammuffita - sul corpo di Cristo sulla croce nel polittico.

Sono stata toccata dai demoni che tormentavano Sant'Antonio. Ho pensato molto a mia madre. Per chi aveva scritto l'articolo? Forse l'ha scritto per frenare i demoni di mio padre?

Celleno, c'è la parola "Cell" in esso. Isolamento. Cella del monastero. Andiamo a Celleno in inverno per ritirarci dalle preoccupazioni quotidiane. Cinque mesi in totale. Frank Bezemer e io.

A Celleno mi trascino nel mio guscio. Ha! Mi chiamo Margriet.

Margarita, perla, una perla che cresce in un guscio.

Io, Margaretha, striscio di nuovo nel mio guscio. Medito e pulisco. In una cellula, come nell'utero, il frutto viene nutrito prima che possa nascere. Per brillare, voglio

prima crescere in una cavità, in un guscio o in una cellula.

Dormiamo molto sulla collina della CAM. I raggi del sole risvegliano la camera da letto. Quando la stanza si sveglia, una nuvola bianca di pecore scampanella sotto il balcone e ondeggia sopra la collina. I cani da pastore abbaiano. Questo ogni giorno! Sotto il sole!

La stessa meditazione ogni giorno. Le pecore mi esortano a non fare nulla. Rilasciarsi, leggere, pulire, meditare. Mi esercito a non fare nulla e a camminare molto. Pratico come signora Bezemer, il cognome di mio marito che significa "scopino", quindi dipingo scope.

Non fare nulla è più difficile di quanto pensi. Per me, anche la meditazione è fare qualcosa. È saggio meditare. Non ho voglia di fare qualcosa di sensato! Voglio cercare la mia genesi, quell'entusiasmo infantile, solo fare qualcosa che non deve essere fatto. Ma prima voglio dormire molto. Godere delle pecore. Attendere. Il sole che splende nella nostra camera da letto ogni mattina. Godere del cielo. Del sole che splende sulla tovaglia di plastica in cucina. Di Frank che lavora duramente ai suoi progetti. Frank che è sempre lì.

Visitiamo Villa Farnese e Villa Lante, a Orvieto il Duomo e la città di Viterbo. Faccio molte foto. Villa Farnese è davvero impressionante, con i suoi dipinti murali manieristi e le parole scritte sui soffitti nel XVI secolo. Sui soffitti, i filosofi parlano ai primi vescovi:

PLUS AGUNT QUI NIHIL AGERE VIDENTUR.

Coloro che non fanno nulla in realtà fanno molto.

Sulle pareti sono state dipinte anche pecore, capre, piante e persone e enormi mappe.

L'ultima volta che siamo andati in Italia abbiamo cercato le mie radici in Svizzera. Mio padre fuggì in Svizzera durante la seconda guerra mondiale. Da giovane, ha lavorato con altri rifugiati presso un contadino di Aigle. Antonius Maria Smulders. Lo chiamavano Ton. Fu un coraggioso marinaio inglese durante la guerra, molto intelligente ma anche psicotico in seguito. Abbiamo apprezzato le opere di Tinguely e Len Lye a Basilea al Musée Tinguely. Abbiamo visitato la galleria a Monaco che vende i nostri lavori.

A Celleno, da un ambiente aperto della bottega accanto al negozio di alimentari, le scope italiane mi sorridono Nella parte inferiore del manico in legno c'è una gonnola di steli legata con cordicelle blu e rosse.

Le ho dipinte.

Mio marito si chiama Bezemer. Come signora Bezemer faccio qualcosa. Uso la scopa, naturalmente.

Nulla di speciale. Faccio cose poco importanti: coloro i manici delle scope.

Su uno di essi ho scritto:

Niente

e su un altro

PLUS AGUNT QUI NIHIL AGERE VIDENTUR.

Sottoterra, nel segreto, tutto fermenta e si sviluppa. Come in No Mud no Lotus. Io ci credo. Non posso fotografare i miei fiori a Celleno, ma ciò è di nuovo possibile quando sono a casa mia a Nimega con la mia fotocamera supersonica sul mio grande specchio reflex.

Partiamo da Celleno con la massima attenzione. Guidiamo verso casa attraverso il Nord Italia e fortunatamente restiamo in salute. Come un tulipano che cresce lentamente, mostra i boccioli come una lancia, si dispiega incerto e lentamente fiorisce per dondolare nel vento. Quando torno posso ricominciare a fiorire. E pulire la casa con una bella scopa colorata.

Vedi, tutto diventa nuovo. Anche dopo il Corona. È bello che mi sia esercitata a restare in casa. La creazione sboccia. Ora dipingo anche ostriche. Mi sento rinnovata si fermenta e si sviluppa

Margriet Smulders

O Sì:

Le pecore devono restare! Sì!

6. Intervista a Frank van Driel

AIR in CAM, Celleno ottobre – novembre 2018

...inoltre sono sempre alla ricerca di un esemplare di istrice ben imbalsamato!

Il giorno in cui siamo arrivati a Celleno, abbiamo scoperto che si stava organizzando un festival. Un festival affollato ... c'erano 3000 visitatori invece dei 1000 che si aspettavano. La descrizione del percorso, realizzata con tanta cura sulla base delle foto con le indicazioni, si è rivelata inutile. Da diverse strade di accesso abbiamo cercato di raggiungere Casa Amenta Maria, ma ogni volta ci siamo arenati vicino al vecchio borgo. Era sopraggiunto il crepuscolo e abbiamo rivolto la parola a Rosella che ha capito subito che in quel modo non avremmo mai potuto trovare la CAM. Suo figlio è saltato in macchina e ci ha fatto da guida. Dal primo momento siamo rimasti toccati dalla cortesia e dalla disponibilità della gente del luogo. La mattina dopo abbiamo visitato il bar San Rocco / Andrea per una tazza di caffè e qualcosa da mangiare, ma non era rimasto nulla, tutto era sparito.

Yolande, la mia compagna, era arrivata la settimana prima. A casa avrei dovuto sistemare le cose: è stato un periodo intenso in cui mia figlia maggiore Guusje (18) era in Australia, Cato (17) era molto impegnata a studiare al liceo classico e Teun (13) aveva da poco iniziato la scuola media superiore. A causa dell'affidamento congiunto al 50%, i miei figli stanno con me ogni settimana dispari. Quindi è stato abbastanza difficile andarmene per un periodo un po' più lungo.

La station wagon Volvo 240 era piena fino a scoppiare: lampade, treppiedi, due sistemi di telecamere, 35 mm e formato medio; numerosi oggetti e alcuni vestiti. E anche alcune cose che volevo usare come "oggetti di scena" per scattare le foto di nudi. Avevo già preso alcuni accordi con i modelli. Un modello sarebbe venuto dai Paesi Bassi, un altro da Roma. Ero contento perché questa era un'opportunità per riuscire a realizzare un lavoro completamente nuovo in sei settimane, in un ambiente nuovo.

E ho lavorato incredibilmente bene alla CAM.

Ogni giorno, 15 minuti prima dell'alba venivo svegliato dal gregge di pecore che vagava intorno la casa, belando e scampanellando. Mi precipitavo fuori dal letto per godermi la vista e catturare i primi raggi del sole e preparavo rapidamente un caffè come faccio a casa.

Il paesaggio è incredibilmente bello e diverso da quello a cui sono abituato. Spes-

so vagavo senza meta di proposito con la radio (Subasio) a tutto volume, cantando assieme alla radio e con una sensazione incredibilmente intensa di vivere e di essere connesso a tutto e a tutti.

Anche il background storico-culturale di questa provincia è stato di molto aiuto. C'è tanta bellezza e tanta storia assolutamente legate l'una all'altra, come Celleno Vecchia. E le persone sono così cordiali; è una piccola, genuina comunità paesana molto affiatata, uomini sul muretto durante la pausa pranzo ...

Il bar San Rocco e Andrea sono stati una specie di base per me. Ci lavoravo spesso e mi preparavo. Mi a permesso di incontrare un certo numero di "locali". Cellenesi genuini.

Volevo iniziare a scattare foto di nudi e nature morte. Non uso mai il Photoshop, quindi la luce sul posto è estremamente importante. Le location erano importanti per i nudi, come i momenti in cui potevo lavorare, in termini di luce e così via. La prima settimana ho cercato insieme a Yolande alcune location per la serie dei nudi. All'esterno abbiamo trovato posti adatti, ma anche all'interno di Casa Amenta Maria, dove, durante il giorno, il salotto con la finestra quale fonte di luce era particolarmente adatto. E in un certo senso questo posto mi ha anche costretto a lavorare in maniera meticolosa. Date le condizioni di luce, sono stato in grado di lavorare lì dalle 8.30 alle 11.30 o un po' più a lungo con il tempo nuvoloso. Ho fatto due nudi all'interno della CAM e alcuni dei nudi sul percorso che va dalla casa al torrente sottostante.

Avevo già preso alcuni contatti per prendere in prestito oggetti per le nature morte e comprato alcuni oggetti.

Sono stato anche ispirato dai colori del paesaggio e delle case. Da Bonucci ho miscelato i colori e con il risultato ho dipinto una grande tela. Dopo aver applicato il secondo strato, ho cominciato a lavorare con l'ambiente circostante. Mentre era ancora bagnata, l'ho posata sul sentiero dove camminano le pecore e ci ho camminato alcune volte a piedi nudi. Per questo motivo c'erano terra, argilla ed escrementi di pecora. Dopo aver cambiato il tempo di esposizione, ho di nuovo imbrattato la tela con il gesso delle rocce vicine.

Per le nature morte sono andato in diversi musei per farmi un'idea in particolare dell'arte e del periodo etruschi. Girovagando qua e là, sono entrato in contatto con Tuijla Weigel, una signora finlandese che originariamente lavorava al Castello Costaguti di Roccalvece. Le ho mostrato alcune delle mie carte A-5 e ho scoperto che era una patita delle nature morte. Mi ha fatto conoscere Giovangiorgio Afan de Rivera Costaguti. Anche lui entusiasta del mio lavoro, mi ha dato il permesso di fotografare sia nudi che nature morte nel castello.

L'intera serie Tabula Rasa Italia è stata realizzata alla CAM; la serie Nuovi Amici

finora solo nel Castello di Roccalvecce. Questa serie è ancora in attesa di essere ampliata, spero che abbia un esito positivo nel prossimo periodo AIR a Celleno. Di fronte al bar San Rocco vive una famiglia e ho parlato (con l'aiuto del nipote più giovane come interprete) con il pater familias, un vecchio avvocato, ora artista. Anche in questa casa, con le sue straordinarie storie legate alle opere d'arte e agli oggetti, vorrei tornare nuovamente.

È stato bello poter lavorare a Celleno. Un'esperienza incredibilmente ricca, intensa e speciale. I colori dell'Italia sono per me ocra, arancio e "rosso", il mio colore di base che l'attuale Italia rappresenta per me. Il mio colore preferito è il vermiglio, una sorta di rosso arancio è in qualche modo un simbolo dello splendore e dello sfarzo dell'Italia di un tempo.

Vorrei consigliare alla gente di Celleno di saper mantenere un equilibrio tra la loro autenticità e il turismo che sperano così ardentemente di attrarre. Ma soprattutto vorrei ringraziarli per la loro disponibilità nella realizzazione di alcune opere e per le amicizie costruite lì; non vedo l'ora di tornare. Qualcuno a Celleno forse potrebbe pensare a chi ha ancora oggetti speciali con una storia speciale che potrei prendere in prestito per la prossima serie di nature morte.

No, non ho mai vissuto un periodo così prezioso, energico e produttivo! È stato di sicuro un periodo con un sapore in più.

Oh sì, sto ancora cercando un esemplare imbalsamato di istrice!

7. Intervista a Hetty Schaart

AIR a CAM Celleno
primavera 2018

La parola Incontro ha assunto un particolare rilievo per me. Ho scolpito quella parola nella pietra e nel legno ed è diventata il titolo della mostra!

Quando penso a Celleno, vedo la strada per il paese di fronte a me. La strada conduce a un'altura che domina il paesaggio circostante, con una bellissima vista. Diventa sempre più stretta e porta oltre il monastero e alla fine del paese troverete le rovine del vecchio borgo e del castello.

Nel 2018 avevo 56 anni e non lavoravo più come artista visivo. Dopo aver completato l'Accademia di Belle Arti nel 1989, ho lavorato a tempo pieno come artista a Utrecht per 4 anni. Poi ho cercato un lavoro part-time, perché sentivo la necessità di lavorare di più con le persone e di essere più attiva nella società. Per cinque anni ho lavorato nella centrale di polizia di della provincia di Gooi en Vechtstreek. Dopo il nostro trasferimento a Middelburg nel 1998, ho seguito un corso di formazione didattica per artisti e poi ho trovato un impiego presso la Galerie Atelier De Kaai di Goes, uno studio per persone con disabilità. Fino all'età di 50 anni questo lavoro l'ho abbinato alla mia carriera di artista. Ma il lavoro presso De Kaai richiedeva talmente tanto tempo ed energia, sebbene fosse allo stesso tempo piacevole, che ho deciso di smettere con l'attività di artista. Mi sono dedicata interamente a presentare i lavori dei migliori artisti di De Kaai nel normale mondo dell'arte. Un'opera di Marianne Schipaanboord è stata esposta a Londra, Vienna, New York e ora al Museum Belvédère di Heerenveen. Il documentario "Paradise Glass Water" è stato realizzato per lei, al quale ho prestato la mia piena collaborazione.

Quando Kees e io abbiamo avuto l'opportunità di lavorare a Celleno per due mesi, non ho esitato un attimo. L'ho vista come una buona opportunità per riprendere il mio lavoro e realizzare un progetto in un tempo limitato senza distrazioni. Sviluppare qualcosa di nuovo in tutta libertà, dimenticando i miei lavori precedente. È diventata un'esperienza intensa, di confronto e stimolante!

Ho portato principalmente carta da disegno, album da disegno, inchiostro e colori Ecoline. E letto la storia degli etruschi della zona.

La sensazione più importante che volevo ottenere era quella di provare a esserci in toto. Vivilo di persona e lascia che succeda. Il che significava letteralmente sedersi davanti alla finestra e guardare fuori. E uscire spesso per passeggiare nei paraggi. La mia ultima opera è rappresentata da gioielli formati da parole ritagliate in argen-

to. Questo è diventato il punto di partenza per il lavoro che volevo fare a Celleno. Volevo raccogliere parole e gradualmente l'idea mi è venuta in mente. Ogni giorno cercavo una parola adatta a quel giorno, al tempo, ai miei sentimenti, a ciò che vedevo, a ciò che vivevamo: pioggia, nostalgia di casa, incontri, ecc. Tenevo anche un diario. Ho immediatamente tradotto le parole in italiano. E ho disegnato con quelle parole. Dopo 2 mesi ce n'erano più di 60. Ogni mese ho abbinato quelle parole a un disegno a penna.

Una parola, Ontmoeting, Incontro, ha assunto un particolare rilievo per me. Ho tagliato quella parola in un pezzo di legno che ho trovato vicino alle rovine. Poiché abbiamo visitato luoghi di sepoltura e musei Etruschi, ho anche tradotto Incontro in lettere etrusche e le ho scolpite nel tufo.

Personalmente, ho anche pensato che fosse un'esperienza particolare lavorare da sola per 2 mesi. Il primo mese l'ho trovato abbastanza difficile. Il tempo era spesso brutto e avevo nostalgia di casa. Non parlavo la lingua, il che rendeva difficile il contatto con altre persone. I paesani erano estremamente amichevoli e per fortuna Andrea, il proprietario del caffè, parlava inglese. Il mio progetto sulle parole mi ha reso sempre più facile esprimermi in italiano, anche se si trattava solo di dire "pioggia".

Abbiamo avuto un incontro particolare con Massimiliano, il proprietario dell' autofabbrica appena fuori dal paese. A causa delle innumerevoli buche sulle strade, abbiamo rotto una sospensione dalla macchina. Siamo andati da lui tramite il bar. Un uomo molto simpatico, con un meraviglioso caos nell' officina. Mentre lo stavamo aspettando, abbiamo girato un po' nei paraggi e abbiamo scoperto un'area completamente autosufficiente dietro il garage, con maiale, galline e orto. Certe cose non si vedono spesso nei Paesi Bassi. Non è stato possibile trovare il ricambio per un po', ma alla fine ha perfettamente risolto il problema ed eravamo di nuovo in viaggio.

Abbiamo principalmente visitato le città più piccole della zona. Orvieto, Tarquinia, Tuscania. Poi, dopo, a Spoleto e Assisi. La cultura etrusca ha destato in me grande impressione. Ho trovato che la struttura grafica della scrittura etrusca fosse meravigliosa. Riguardava più l'immagine che il significato, perché la lingua degli Etruschi non è stata completamente decifrata.

Il fatto di avere conosciuto un certo numero di artisti che avevano lavorato nella stessa casa è stato di aiuto. In questo modo abbiamo potuto ottenere alcune informazioni sulla zona. In Casa Amenta Maria ho anche sentito il legame con gli altri artisti che avevano lavorato lì. Non vedo l'ora di incontrarli in agosto e i nostri lavori si congiungeranno. A settembre 2018, Kees e io abbiamo organizzato insieme una

mostra in Zeeland, in merito al nostro progetto a Celleno.

Per Incontro 2020, vorrei esporre le opere che ho donato alla CAM. Due opere più piccole su carta, incorniciate. E le lettere etrusche scolpite nel tufo. Vorrei anche realizzare un'opera tridimensionale in filo di ferro in loco.

8. Intervista a Kees van de Ven

AIR a CAM, marzo e aprile 2018

Per il io stato d'animo, disegnavo sempre il silenzio, in qualsiasi forma.

La prima immagine che mi viene in mente quando penso a Celleno è l'incantevole nebbia in cui il paesaggio era avvolto in una delle prime mattine. Nuvole bianco crema, basse in tutte le valli e le gole, ondeggiando come un mare calmo, e proprio al di sopra dei bordi sfilacciati delle colline. Un'immagine stimolante, grafica, in bianco e nero, immobile. Un riferimento senza tempo al dipinto di Casper David Friedrich 'Der Wanderer über dem Nebelmeer'.

Una volta stabilito in Casa Amenta Maria, sono rimasto particolarmente colpito dal silenzio. Non un silenzio di tomba, ma un silenzio vivo, pieno di piccoli rumori: i campanacci delle pecore giù nella valle, gli uccelli che cinguettano, un cane che abbaia, il fruscio del vento, un trattore in lontananza, una voce occasionale. Suoni che appartengono al posto. Suoni che rendono tangibile il silenzio.

Nel 2018, l'anno in cui ero a Celleno, ho compiuto 70 anni. Avevo cambiato rotta drasticamente alcune volte negli anni precedenti. Avevo lasciato il lavoro presso la televisione e mi ero completamente dedicato a realizzare figure in ferro. In quel campo, negli anni avevo sviluppato il mio stile grafico: 'disegnare con il ferro'. Dopo alcuni anni ho deciso di lasciarmi alle spalle anche quello e iniziare a disegnare strictu sensu. Ho scambiato il mio studio nell'isola di Schouwen-Duiveland con un atelier a Middelburg, ho comprato carta e carbone e mi son dato da fare. Ho lavorato sodo per padroneggiare la tecnica e sviluppare uno stile personale con la carta. Una sfida, alquanto intrigante. Non ho attinto alla realtà, al mondo esterno, ma in ogni disegno ho cercato di afferrare il mondo interiore, ciò che è realmente emerso in me. E in quasi tutti i disegni ho trovato un fenomeno: il silenzio. Per i miei sentimenti disegnavo sempre il silenzio, in qualsiasi forma.

Il soggiorno a Casa Amenta Maria è arrivato al momento opportuno. Volevo prendermi del tempo per scoprire perché il silenzio si era rivelato così determinante per la mia persona e il mio lavoro. Speravo di cominciare a capire il processo che mi ha sempre portato nella stessa direzione. E speravo di essere in grado di muovere i primi passi verso lo sviluppo di un mio stile particolare di disegno, un mio proprio linguaggio visivo.

Ho portato con me pile di documentazione, cartelle piene di appunti che avevo preso negli ultimi anni, una testa piena di idee da elaborare. E ovviamente, carta

e carboncini. E quando mi sono trasferito a Casa Amenta Maria, non è successo nulla. Non sapevo da dove cominciare. Ho letto, ma non ne ho ricavato nulla. Ho scritto, ma i miei scritti non andavano in alcuna direzione. Ho firmato, ma non c'è stata alcuna svolta.

Dopo settimane di fatica e disperazione, ho scartato tutte le intenzioni che mi ero proposto, mi sono arreso al luogo in cui ero arrivato, alla vista di un paesaggio aspro pieno di valli, pendii e corsi d'acqua. Vivere senza un orologio, senza radio, televisione, a malapena internet. Nel silenzio e al ritmo della natura e della luce. Da quel momento in poi, è risultato sempre più facile vivere alla giornata. Camminare nella campagna che si apriva davanti a me, strappando i cardi intorno alla casa, raccogliendo legna per la stufa, prendendo tutto il tempo per cucinare e mangiare assieme, ascoltando le cantate di Bach.

Ho iniziato a tenere un diario 'Cloud'. Ogni giorno disegnavo le nuvole che vedevo e registravo i pensieri che si presentavano. È diventato principalmente un libro sulla mia esperienza del silenzio e del tempo.

'19.3.2018: Un silenzio in cui non accade nulla se non la luce che regredisce lentamente, un cane che chiama, un gufo che ride, il canto malinconico del vento. Un silenzio in cui tutto accade.'

'17.4.2018: Il mio battito cardiaco che si adatta gradualmente al ritmo del paesaggio, al movimento delle nuvole e della luce, al tempo senza tempo.'

Vivere nel silenzio di questa campagna italiana è diventato vivere in un tempo senza tempo, in cui un momento senza confini scaturisce dall'altro, e in cui qualsiasi momento il flusso del precedente ti porta a ciò che verrà. Sono diventato sempre più consapevole che essenzialmente non si tratta del tempo che hai, ma del tempo che sei: tutte le esperienze che sono memorizzate in te. Ecco il serbatoio da cui possono nascere nuove idee.

Certo, avevo vissuto e lavorato con questa consapevolezza da lungo tempo, ma non così esplicitamente. A Celleno si presentava ineluttabilmente. È il dono più prezioso del mio soggiorno come artista in residenza. Mi ha donato la serenità, allora e poi nel mio studio, di prendere le cose come vengono, non per creare in modo preconcepito, ma per creare nuove immagini e tecniche in tutta libertà e intuitivamente.

Mesi dopo tutto ciò ha causato un cambiamento sostanziale nel mio lavoro. Ho iniziato a sperimentare la combinazione di carboncino e ruggine di ferro, che si è sviluppata in un'indagine sui limiti del materiale e dell'immaginazione. Uno studio

nel quale, nel 2020, sono ancora impegnato. Lavoro sulla carta con ruggine di ferro grezzo, strato per strato, a volte assieme al carboncino. Questo crea immagini morbide, intense e brillanti, in tutte le gradazioni di giallo, arancione, rosso, marrone e nero. È un modo estremamente concentrato di lavorare, introspettivo e meditativo, per rappresentare la vulnerabilità: libertà interiore, dubbio, silenzio.

Il primo abitante di Celleno che si fece vedere, in silenzio, fu Egidio, vicino di casa e pastore. La prima mattina, alle otto e un quarto, apparve con il suo gregge nel prato sotto la finestra della nostra camera da letto. Con una sola parola e un gesto, mandò le pecore giù nella valle, attraverso il ruscello, dove i cani presero il controllo fino alla fine del pomeriggio. Quindi la mandria si presentò da sola vicino alla casa. Era la nostra introduzione alla routine quotidiana a Celleno e dintorni. Al paese andavamo principalmente per la piccola spesa quotidiana. C'era tutto: panetteria, macelleria, farmacia, drogheria, mini supermercato, distributore di benzina. Non sono mai stati affollati. Piccoli esercizi con una clientela limitata. Come spesso nella semplice e invecchiata campagna, lontana dalla città e dai grandi flussi turistici, deve anche essere un'esistenza che da preoccupazioni per molti piccoli lavoratori autonomi. Raramente lo hanno dimostrato. Al contrario, tutti erano estremamente cordiali e disponibili. Il problema era ovviamente la lingua. Parliamo solo mezza parola di italiano. Ma con mani e piedi e un sorriso ci siamo capiti bene.

Il caffè San Rocco, nella parte più antica del paese, vicino al castello, era un'eccezione. Andrea, il proprietario, parlava bene l'inglese. Aveva una laurea. Ma per ottenere un lavoro, apparentemente hai bisogno di qualcosa di più di un buon cervello in Italia. Le spintarelle sono importanti, i contatti nei circoli giusti, una famiglia con denaro e potere. Motivo per cui molti giovani vanno all'estero dopo gli studi per costruirsi una vita lì. Andrea era rimasto, aveva rilevato il bar e lo aveva trasformato in un locale simpatico e ben avviato, con alcuni coetanei dietro il bancone e sua madre in cucina. Il San Rocco divenne rapidamente un posto importante per noi, per un caffè, un drink e soprattutto per quesiti che difficilmente potremmo chiarire altrove nel nostro italiano limitato.

Abbiamo trascorso una serata divertente lì. Avevamo prenotato per il menu speciale per il sabato di Pasqua. Quando entrammo intorno alle otto eravamo i primi ospiti. La televisione era accesa, sport. Il tempo che ha impiegato l'antipasto ad arrivare sul tavolo, e la sala si è rapidamente riempita. Anzi, il bar si è sovraffollato in men che non di dica. Soprattutto i giovani, terminato il lavoro nelle città vicine, ritornati al paese per il fine settimana di Pasqua. Non sono venuti per il menu, ma per il calcio, la Juventus contro il Milan in diretta. Tutti facevano il tifo a squarciagola, incitando il Milan, la loro squadra, ma la Juve vinse. Drama in campo e nel bar. Ma soprattutto tante risate! E noi a mangiare un menu delizioso!

In preparazione del nostro soggiorno a Celleno, ci eravamo concentrati sulla storia e sulla cultura degli Etruschi. La prima città che abbiamo visitato, con un passato etrusco, è stata Orvieto, costruita su un altopiano di tufo, come molte città e paesi in questa parte d'Italia. Nel museo archeologico a Palazzo Faina abbiamo ammirato i tesori Etruschi provenienti dagli scavi. Di fronte al museo si trova la cattedrale di fama mondiale, il Duomo. È l'epitome dello splendore medievale di quell'Italia che era stata governata dalla Chiesa cattolica e dai Papi. Contro la navata della chiesa in stile romanico, fu costruita una facciata gotica, talmente elaborata e decorata con statue e mosaici che si potrebbe studiarla per giorni, se non per tutta la vita.

Sono stato particolarmente colpito dai quattro enormi affreschi all'interno della chiesa che raffigurano il giudizio universale. Capolavoro del pittore toscano Luca Signorelli, assistito, tra gli altri, da Fra Angelico. Bello e terribile allo stesso tempo. Cristo che pronuncia il giudizio universale, dopo di che gli eletti sono condotti in paradiso dagli angeli e i dannati all'inferno senza pietà. O la resurrezione dei morti, che letteralmente strisciano fuori dalla terra in cui sono stati sepolti. Dopo Orvieto abbiamo anche visitato altri luoghi dove si può ammirare la ricchezza del passato etrusco. La necropoli di Cerveteri, una 'città' con strade e piazze attorno a enormi tombe a cupola. La città dei morti di Tarquinia, costruita interamente nel sottosuolo, con ipogei splendidamente dipinti che svelano i segreti della vita della ricca borghesia etrusca. E Tuscania, città etrusca per eccellenza. Abbiamo visto sarcofagi con immagini di donne in pompa magna. Probabilmente ci dicono qualcosa sulla posizione 'emancipata' delle donne nell'ambito della classe dirigente della società etrusca. Ovviamente sono stati trovati così tanti sarcofagi intorno a Tuscania che parte di essi sono stati sistemati con noncuranza sulle mura della città e contro la facciata della chiesa di San Pietro. Su quella facciata, anche una lapide marmorea con la poesia 'Tuscania muta' di Luigi Pasquarelli. La scrisse dopo il terremoto che colpì la città nel 1971 e che uccise dozzine di abitanti. 'Nel sole velato', così inizia la poesia.

Prima di iniziare come Artist in Residence, avevamo stretto accordi in Zeeland per esporre i risultati del soggiorno a Panorama Walcheren a Vlissingen. A settembre abbiamo aperto la mostra 'Stilte, Tijd' (silenzio, tempo). Con le 'immagini verbali' di Hetty, su carta e con filo di ferro. Con disegni a carboncino da parte mia e pagine del 'diario delle nuvole'. E con le foto dei nostri lavori che abbiamo lasciato in casa Amenta Maria. In larga misura, saranno anche i lavori che esporrò durante Incontro 2020. Ma voglio anche avere spazio per mostrare i nuovi lavori.

Il nostro discorso di apertura della mostra a Vlissingen si è concluso con la frase: I lavori di questa mostra 'potrebbero essere stati creati nel lusso di un vivere nel silenzio della campagna italiana, un lusso che, dopotutto, non rappresentava un

eccesso ma era indispensabile per dare una possibilità alla nostra meraviglia e alla nostra immaginazione.’

Se volevo mostrare qualcosa alla gente di Celleno, o dire loro qualcosa, è questo. Il silenzio del vasto e aspro paesaggio del loro mondo è una ricchezza che non può essere espressa in denaro. Una fonte di libertà e ispirazione senza tempo, preziosa come la vita stessa. Un posto sotto le nuvole che ti incoraggia a riflettere sulla sua quiete e semplicità. Come ho scritto nel mio diario ‘Cloud’:

‘8.4.2018: Nuvole che scendono con te nel tempo in cui eri, nel tempo in cui sei, il continuum in cui tutto è racchiuso: origine, memoria, felicità, tristezza, desiderio.’

9. Intervista a Marinus van Dijke

AIR in CAM, Celleno Marzo-aprile 2009

Il cambiamento climatico aumenta la minaccia nel mio paese che il mare si riversi sulla terraferma. A Celleno è il contrario: i cambiamenti climatici aumentano la minaccia che la terra si riversi nel mare ...

Quando veleggio sopra Celleno con Google Earth, vedo un quadratino azzurro a destra del paese: la piscina CAM. Poi vedo le file scure degli alberi lungo i corsi d'acqua sotto i ripidi pendii. Non sono realmente visibili sotto il fogliame degli alberi, ma sono gli artefici di questo ripido paesaggio collinoso.

Al momento sono molto impegnato con i bacini idrografici dei corsi d'acqua che definiscono il paesaggio. Come artista, mi piace lavorare con i dati geografici; come si forma il paesaggio e in che modo il paesaggio modella le persone. Ora sto cercando di scoprire dove scorrono i corsi d'acqua a Celleno. Come scorrevano in passato e quali possono essere le conseguenze dei cambiamenti climatici in quest'area. Ho realizzato un disegno e un certo numero di acquerelli che esporrò a Incontro 2020.

Il bacino idrografico dei corsi d'acqua intorno a Celleno durante i periodi umidi e asciutti.

In italiano, i piccoli corsi d'acqua sono chiamati fossati, proprio come i piccoli canali sono chiamati fossati anche da noi. È bello vedere che lo schema dei fossati di Celleno e di quelli nei miei paraggi siano abbastanza diversi.

I due tipi di fossati sono rappresentati in proporzione

Ci sono in realtà due piccoli corsi d'acqua che scorrono attorno al paese e poi si incontrano con altri corsi per sfociare infine nel Tevere. Ho sentito dire che ci sono anche cascate nella zona. Molte persone non hanno idea di dove siano tutti quei corsi d'acqua, perché spesso sono appena visibili.

Nel 2009, teja, mia moglie, e io, ci siamo dedicati alla scoperta partendo a piedi dalla CAM. Abbiamo camminato molto in mezzo alla natura. Quando ero in casa sul lato del pendio, mi sentivo come un capitano sulla nave CAM. I cieli mutevoli e la luce trasformano costantemente il paesaggio come se, per così dire, passasse davanti a noi molto lentamente. Ogni mattina la domanda era: cosa vedremo oggi e cosa accadrà di nuovo?

È come essere seduti ognuno su una propria montagna, non molto distanti l'uno dall'altro - i suoni ti dicono che non sei molto distante - ma se ti muovi per raggi-

ungere l'altro, è una lunga strada da percorrere. Questo vale anche per i paesi in lontananza. In realtà sono tutti isolotti di tufo.

Quando mi sono laureato all'Accademia delle Belle Arti nel 1978, ho ricevuto una borsa di studio per andare in Italia. Ho vissuto a Siena per 7 mesi e ho viaggiato in treno lungo tutta la costa italiana. Ho notato che ci sono sempre parchi tra il mare e un paese o una cittadina sul mare. Ho realizzato mappe di quei parchi. Proprio come in seguito ho realizzato mappe delle dune in Zeeland e ora realizzo mappe dei corsi d'acqua. Il ruscello ti conduce attraverso il paesaggio e alla fine diventa una sorta di personaggio.

Durante Incontro 2020 probabilmente mostrerò un film sulla mia ricerca nell'area del bacino idrografico di Celleno, che è iniziata nel 2009. Come artista visivo, traduco principalmente la mia ricerca in immagini. Porterò con me anche alcuni libri d'artista che ho realizzato a Celleno con, tra le altre cose, le figure che disegnano le pecore quando si muovono lungo i pendii di fronte al CAM, le ombre che insieme ai loro ulivi disegnano forme stravaganti e il mio sudore che cola quando mi sposto su e giù per le colline.

10. Intervista a Lenny Schröder

AIR in CAM, Celleno: primavera 2014 e fine estate 2015

Ho trovato i colori di Celleno in un negozio a Montefiascone.

Mio padre mi ha insegnato a padroneggiare i colori. Era un noto pittore. L'effetto del colore e della luce. Nessun colore senza luce. Lavoro con sei colori: tre caldi e tre freddi, due gialli, due rossi e due blu. Come un alchimista, puoi mescolarli fino a ottenere l'essenza di un fuoco che arde o di un freddo glaciale, di spazio o di pesantezza.

Ti chiedi di che colore è l'Italia. Beh, il colore ha una funzione spaziale e rappresenta la luce. Con questo in mente, vivi un'esperienza di colore diversa ovunque. Per scoprire di che colore è l'Italia, dovresti guardare i pittori e vedrai che in Italia sono stati realizzati molti affreschi in cui i pigmenti si legano direttamente alla calce e quindi hanno uno speciale effetto di luce. I dipinti olandesi sono realizzati a olio. Naturalmente c'è anche la differenza di paesaggio e di altri cieli. Per me l'Italia offre una gamma di colori così ampia. Hanno ciascuno lo stesso valore per me nella loro sostanza.

Sono andato a Celleno due volte per un periodo di lavoro. La prima volta è stato nella primavera del 2014. Dopo un lungo viaggio in auto da Almere in Olanda, ero particolarmente felice di averlo trovato, era già il tramonto e il muro del monastero era un punto di partenza rassicurante. Quindi il castello è stato particolarmente suggestivo con la sua silhouette intrigante.

Mi eccitava l'idea di poter realizzare un buon lavoro alla CAM. Prima volevo capire un po' dove fossi. Così sono andato dal macellaio, ho bevuto un caffè con gli anziani, ho comprato del formaggio ecc. nel piccolo supermercato, sono andato al mercato del paese. I primi giorni per me significavano principalmente abituarsi: al luogo, alla casa con i suoi suoni ma anche alla pace e alla tranquillità con quel paesaggio che ti penetra. Quando ci ripenso, in primo luogo, è la vista dalla casa quando sorge il sole che è diventata per me il luogo prediletto per la mattina. Con il saluto e il sorriso del pastore senza ulteriori conversazioni. La consuetudine ogni mattina delle pecore che si sparpagliano tutt'attorno come un grande mantello di lana lungo il paesaggio ondulato di fronte a me fino a quando non ci sono che punti, punti in movimento.

Ho lavorato molto all'interno e nei dintorni della casa, sono andato al paese e ho visitato i paesi della zona: Bagnoregio e la sua Città che muore, Montecalvello, San Michele e Civitella d'Agliano.

Ho creato il mio posto di lavoro e disimballato le mie cose: materiale da disegno, carboncini e roba per dipingere. Ma la mia intenzione era quella di vedere esattamente quale materiale avrei trovato. Ho trovato i colori di Celleno in un negozio di Montefiascone, colori italiani: rosso siena, grigio topo e giallo opale, ma anche blu cobalto e magenta chiaro trasparente. Ho comprato la carta di Fabriano e ho preso appunti, piccoli schizzi di una bellissima lucertola tratteggiata verde-blu, ho creato piccoli paesaggi con colori e matita, carboncino e gesso.

Monica Carello e Rosario Formicola di Acqua Rubra sono stati incredibilmente importanti per me. Con Rosario ho lavorato su un oggetto artistico in vetro. Mi hanno aiutato. Sono stato invitato a cena, ho visitato Rosario a Viterbo perché ho lavorato con lui su un oggetto artistico in vetro e mi sono perso nel Quartiere di San Pellegrino vicino al Palazzo dei Papi.

Il secondo periodo è stato alla fine dell'estate 2015. Nella prima settimana ho avuto un grave guasto alla macchina. Sono stato aiutato nel migliore dei modi da Rosario e dal Touring Club olandese. La macchina era confinata nell'autofficina di Celleno. Quindi non mi è restato che camminare, mangiare noci e vedere tutti quei piccoli orti di campagna dove la gente lavorava la mattina. Ho fatto conoscenza di tutti i cani lungo la strada. Dopo che l'auto è stata riparata, ho viaggiato in posti meravigliosi, con vecchie mura, vecchi giardini con mostri, cattedrali. Siamo andati al mercato del sabato a Tuscania e lungo il lago di Bolsena, per farci un bicchiere di vino nel pomeriggio a Montefiascone. Dopo un incontro con Leonardo da Vinci nel bellissimo libro nella biblioteca della CAM, ho visto il paesaggio e la luce attraverso i suoi occhi.

Ho visto e osservato. Chiese, castelli, musei, piazze e visitato il parco dei mostri a Bomarzo. A Orvieto ho cercato tracce etrusche nel paesaggio. Ho visitato la città con il suo imponente Duomo in stile romanico con facciata gotica, con la severità delle fasce bianche e nere di magnifica esecuzione e ho immediatamente pensato all'artista Sol LeWitt. Deve averle viste! Dato che ha vissuto e lavorato in Italia per un po' di tempo, ho cercato il suo studio e ho trovato il suo atelier a Spoleto. Purtroppo non era aperto in ottobre.

Ho acquisito sensazioni e ho anche lavorato molto, con un ritmo costante ma ... anche dopo il secondo periodo ancora molte sensazioni creavano lentamente un terreno fertile nel mio atelier olandese. Se ora guardo le note e gli schizzi, ci sono molte esperienze paesaggistiche con cui voglio continuare. Non ho esposto i primi dipinti e i nuovi lavori in vetro colorato fino al 2019.

Ma ora parteciperò a Incontro 2020 questa estate. Mi piacerebbe mettere una serie di quaderni di appunti / disegni in una vetrina. E creare una semplice parete "in situ" con cerchi iridescenti dipinti e al suo interno oggetti in ceramica colorata e oggetti in bronzo in una dimensione secondo la sequenza di Fibonacci. L'opera si adatta in termini di dimensioni al luogo.

11. Intervista a Janpeter Muilwijk

AIR a CAM, Celleno

Primavera 2011

Primavera 2019

Gli agnelli di Egidio e Sergio compaiono anche sul mio arazzo 'The Resurrection'.

La seconda volta che ho iniziato a lavorare presso la CAM a Celleno è stato il periodo più intenso della mia carriera. La fortuna mi ha sorriso. La solitudine che ho scelto personalmente mi ha aiutato a raggiungere un'intensa concentrazione. Ho lavorato 6 lunghi giorni alla settimana e ho trasformato il settimo giorno in un viagggio nei tesori d'arte della zona. È complicato e tuttavia semplice spiegare come ciò sia stato possibile dopo la morte di Mattia, nostra figlia, la maggiore. Ma sì, so che sta bene in quel luogo misterioso dove si trova, e quindi posso sperimentare appieno la felicità.

Le mie passeggiate mattutine mi hanno orientato verso una conoscenza più approfondita dell'area circostante. Ho sentito il legame con la natura come mai prima d'ora e quell'ispirazione è diventata visibile nei disegni.

Sono stato a Celleno due volte come artista in residenza. La prima volta nel 2011, avevo 50 anni e avevo avuto un incarico che non potevo gestire nel mio studio: un arazzo per la grande Abbazia di Middelburg, nei Paesi Bassi. Doveva succedere a Celleno: in questi 3 mesi avrei realizzato il lavoro di più ampio respiro mai creato prima d'ora.

La seconda volta è stata otto anni dopo. Sono approdato in una vita diversa, dopo la morte di nostra figlia Mattia, e 3,5 anni dopo sono tornato a Celleno per lavorare per più di 2 mesi su progetti per nuovi arazzi.

L'atmosfera della casa e il terreno circostante erano talmente congeniali da farmi sentire immediatamente bene. Tutto ciò che non mi è piaciuto l'ho cambiato, sapendo che non sarei stato incolpato. Vivere in questo luogo relativamente appartato lo ha reso un santuario da cui avrebbero potuto scaturire nuove immagini.

La prima volta fui messo a dura prova. È stato un lavoro complicato, di maggiore portata e in una tecnica che mi è relativamente sconosciuta: la tessitura. Ha funzionato. Tutto a Celleno, è stato stimolante e i disegni sono stati realizzati. Ci stavano esattamente nella grande stanza della casa, di modo che potessi giudicarli dall'alto - mi sono fermato sulle scale - una volta ogni tanto, tutti assieme. Poi li ho posati sul pavimento dell'ingresso e in cucina. Poi fu la volta dell'arazzo alto 11 metri.

Un anno dopo era appeso nella chiesa dell'Abbazia. Ci sono voluti mesi per realizzare i disegni, in tre giorni è stato creato nel laboratorio tessile di Tilburg. È stato quindi elaborato per quattro mesi con ricami a mano da un folto gruppo di persone.

La seconda volta, nel 2019, volevo davvero andare di nuovo a Celleno per creare una serie di nuovi arazzi. Quella volta c'ero andato un po' più avanti nella stagione (marzo e aprile). La mia intenzione era quella di realizzare 4 arazzi sulla vita. Avevo già sviluppato alcune idee in merito negli anni precedenti, ma non riuscivo a capire come avrei potuto realizzarle. Ho disegnato tre arazzi: Adamo nuota, Resurrezione, Veduta e Wonderful. Gli arazzi sono stati tessuti nei Paesi Bassi nell'estate del 2019.

Ripensando a quei giorni, mi accorgo che i colori della casa e degli interni sono finiti nelle mie realizzazioni. La vista al mattino presto dal balcone nella camera da letto è tradotta letteralmente nell'opera "Veduta". Le pecore e gli agnelli di Egidio e Sergio erano già apparsi sull'arazzo per la chiesa abbaziale. Uno dei loro agnelli appare anche sull'arazzo 'Resurrezione'. Il cinghiale su questo arazzo l'ho incontrato tra i cespugli lì vicino; sono rimasto molto scioccato quando all'improvviso mi sono trovato faccia a faccia con l'animale. Le iridi e i fiori sono presi direttamente dalla zona di Celleno. Il paesaggio contornato, la luce stratificata e ogni sorta di altri dettagli della zona hanno trovato la loro strada nella mia opera.

Vivo a Middelburg, nella provincia di Zeeland, nel sud dei Paesi Bassi, vicino al mare. È un viaggio abbastanza lungo fino a Celleno. La mia auto era stracolma in entrambi i viaggi. Il giorno del mio arrivo ho spostato i mobili e ho arredato il mio studio, nella parte alta della casa, vicino alle scale. Ho montato il tavolo da disegno, ho messo la scorta di carta di sopra nella grande stanza, ho appeso le luci, ho messo una sedia vicino alle porte accanto alla stufa, ho trascinato un grande tavolo a destra del tavolo da disegno per mettere i miei libri e materiali. . Avevo portato la mia cartella di disegni da casa e dal primo giorno ho iniziato a scrivere in un nuovo quaderno, dove ho raccontato le mie esperienze e sviluppato gli argomenti e le idee da cui le immagini hanno avuto origine. Ogni giorno mi prendevo del tempo per una lunga passeggiata. Le prime settimane, nel pomeriggio e quando faceva giorno prima, all'alba. Quindi colazione, mentre le pecore venivano mandate giù nella valle da Sergio o Egidio.

Al tempo del primo viaggio passeggiavo quasi quotidianamente fino al bar di Celleno Vecchio, per stare tra la gente e controllare la mia e-mail. Nel secondo viaggio sono andato a fare la spesa e l'escursione settimanale solo in auto. Ora potevo ricevere le mail sul mio telefonino.

Nel 2011 ho alternato il mio lavoro con il giardinaggio, nel 2019 non ho avuto più tempo ed ero talmente sprofondato nel mio lavoro che questo ricorreva anche nei miei sogni notturni. All'inizio del pomeriggio preparavo un semplice pasto all'italiana, lo dividevo in 4 piatti in modo da avere qualcosa di gustoso da mangiare per due giorni.

Al mio arrivo nel 2011, il riscaldamento non funzionava bene, il che mi costrinse a recarmi da Monica e Rosario che mi aiutarono a risolvere il problema. L'ora che spassavo quotidianamente nel mio bar mi ha messo in contatto con la gente del posto, proprio come la spesa nel supermercato locale. Con gli amici di Monica ho avuto maggiori contatti, sono stato invitato a cena e io li ho invitati a mangiare a casa mia e ho mostrato loro il mio lavoro. Sono stato anche invitato al Passeggiata dei ciliegi in fiore, sulla collina: un incanto. Nel 2019 ho avuto meno contatti con il mondo esterno, in occasione di alcune visite da parte di Monica e mie a Monica e due "chiacchiere" con Egidio, Maria e il suo ragazzo. Mi ero caricato di lavoro e volevo finirlo.

Ho fatto un'escursione ogni domenica. Innanzitutto volevo rivedere il mio amato Giotto ad Assisi. L'influenza dei pittori medievali e rinascimentali italiani ha sempre avuto un grande impatto sul mio lavoro. Il periodo fra le due guerre è anche un periodo dell'arte italiana che mi dà appagamento.

Durante il mio ultimo viaggio mi sono anche dedicato agli arazzi, per esempio quelli dei Musei Vaticani a Roma.

Nel 2019 ho parlato con Lorenzo, il figlio di Enrico Castellani che nel 2022 abitava e lavorava ancora nel castello. È venuto a trovarmi quando anche Dieuwke e Aad erano lì. Ho avuto contatti regolari con Monica e Rosario sia nel 2011 che nel 2019, anche riguardo al lavoro. Peccato che Rosario se ne fosse andato da Celleno nel 2019. A Roma mi sono messo in contatto con l'addetto culturale dell'ambasciata olandese. E' venuto anche a Celleno. Nel 2012. Inoltre, nel 2011 ho ospitato la mia gallerista olandese, Jacoba Wijck, assieme all'artista Maria van Kesteren.

Purtroppo nel 2019 non è stato possibile. Inoltre, c'erano molti artisti del passato i cui lavori mi avevano causato una profonda impressione e le cui opere avevo talvolta letteralmente preso a prestito per i miei lavori: la testa del Cristo della "Vendemmia" nel grande arazzo per la chiesa dell'Abbazia, da Fra Angelico nel Duomo di Orvieto, i rilievi sulla facciata del Duomo per "Adam nuota", i piedi del ragazzo in equilibrio e dei morti in "The Stern Bitter Death" provengono da Giotto. E così via. In Italia ho ascoltato la divertente raccolta di CD che si trova alla CAM e ho sempre cantato con piacere, è stato meraviglioso. Io stesso ho portato con me i miei compositori preferiti (tra gli altri) Arvo Part, Douwe Eisenga, Benjamin Britten, Olivier Messiaen e quel genere di giovani seri. L'impatto spirituale che ne deriva mi procura un grande piacere. Ma lì alla CAM le piacevoli cose mondane funzionavano davvero meglio ... quel cambiamento era effettivamente valido.

Il mio colore preferito è il blu. I colori della casa CAM, il verde oliva, il pavimento rosso pietra di Siena, l'ocra della terra e le pareti esterne si intonano all'Italia. Il blu dell'iris e anche i variegati colori dei fiori di aprile si intonano a Celleno. Ma ... dato che io ho vissuto l'Italia due volte, in inverno e all'inizio della primavera, anche la macchia ingrignata, la nuda terra color ocra e le nebbie bluastre del paesaggio ne fanno parte. Il rosa e il viola dell'alba e gli incredibili tramonti nella vastità della valle del Tevere.

Sì ... hmm ... se adesso ci ripenso: il giallo mimosa dell'albero li batte tutti!

Entrambi i periodi di lavoro hanno avuto particolare successo. Il grande arazzo nella chiesa abbaziale ha avuto effetti positivi sul mio lavoro e un conseguente interesse. Il grande progetto ha ricevuto molta pubblicità ed è citato in libri e riviste. Ho esposto la serie di arazzi del 2019 nella mostra "Vergezicht" alla Jan van Hoof Gallery di den Bosch e al PAN Amsterdam. Tre dei quattro disegni di progettazione hanno già trovato un cliente. Nel prossimo futuro esporrò i miei arazzi più spesso e in posti di qualsiasi genere.

Essere AIR a Celleno mi ha portato a confrontarmi con il mio io più profondo. Il lavoro che ho potuto realizzare alla CAM e in tali circostanze, va oltre l'orgoglio personale verso la felicità riconoscente.

12. intervista Elizabeth de Vaal

AIR CAM ottobre 2019

Above Ground e Underground sono diventati il tema di queste tre settimane.

In superficie, nuotavamo a Casa Amenta Maria, mangiavamo all'aperto e ci godevamo il panorama. Sottoterra, le necropoli, che si nascondono e prendono commiato.

Ci è voluto un po' di ricerca ma quando finalmente abbiamo trovato la CAM, ho visto la casa, il panorama e la piscina ... incantevole. Nella camera da letto il letto era ben fatto ed era cosparso di petali di rose e due cigni spuntavano dagli asciugamani piegati, così belli, così accoglienti. Ho incontrato Dieuwke a una festa di compleanno e dopo un'entusiasmante conversazione sugli artisti che conoscevamo, mi ha invitato a venire a Celleno.

Mi è sembrato molto carino, adoro la storia etrusca in quella zona e tutto ciò che ne consegue. Siamo stati alla CAM per tre settimane e abbiamo goduto di splendidi panorami e il Borgo di Celleno Vecchia è molto bello. Un vecchio borgo nel quale insinuarsi.

In Ungheria, io e mio marito Arie quali Artist in Residence siamo stati alquanto impegnati. C'era anche un vigneto. La vendemmia del 2019 era appena iniziata quando siamo partiti per Celleno in ottobre. Il primo giorno abbiamo camminato fino al Borgo. Sfortunatamente, il gelato era esaurito.

Ogni due giorni uscivamo e visitavamo molti luoghi circostanti, in particolare le necropoli e i musei etruschi. Gli altri giorni ci dedicavamo alla lettura della storia della zona e programmavamo la visita del giorno successivo e ogni giorno abbiamo nuotato. Arie ha rimosso la polvere e le foglie dalla piscina ogni giorno. Siamo stati fortunati che il tempo fosse ancora delizioso nella stagione avanzata.

Above Ground e Underground sono diventati il tema di queste tre settimane. In superficie, la CAM, il presente, visibile, il nuoto, il sole, l'acqua, il mangiare fuori. Sottoterra, le necropoli, l'oscurità e la terra, che si celano ai nostri occhi e prendono commiato, il passato.

Era ottobre, c'erano limpidi panorami notturni ma anche molta nebbia che emergeva e nascondeva il distante. I miei colori preferiti sono il viola, il violetto, e il colore della melanzana. Tutto ciò in contrasto con i colori della CAM che sono l'arancione

del tramonto, il bianco della nebbia mattutina, l'azzurro del cielo e il turchese dell'acqua nella piscina. Poi sento il silenzio e il suono dei campanacci delle pecore. Il soggiorno presso l'AIR e tutte le esperienze in Italia, hanno contribuito alla realizzazione di un nuovo tipo di Ivori al ritorno.

Durante il mio soggiorno a Celleno, ho iniziato a fare qualcosa che non avevo mai fatto prima, vale a dire lavorare con il feltro. Sul mercato in Ungheria avevo trovato piccoli, vecchi oggetti in feltro fatti a mano a guisa di vaso / anfora, in forma piatta. Prima venivano offerti in dono. Spesso vi sono ricamati nomi come una specie di mittente e con auguri. Questo è stato il motivo per prendere la sagoma dell'auto come spunto per riprodurla in feltro. La sagoma dell'auto è un vecchio amore che adoro coltivare.

Di ritorno dall'Italia, ho iniziato una nuova serie di piccoli lavori, gouache / matita / inchiostro, su carta, non più grandi di 35x27 cm.

Di solito lavoro in serie in risposta a un evento che mi ha colpito. L'evento stesso non viene rappresentato in quanto non riveste importanza per il mio lavoro. L'evento è l'innesco, un lavoro di ricerca per creare un'opera onnicomprensiva. La ricerca è il processo, il lavoro in serie: il risultato.

Ecco una mia gouache.

Lavoro su diversi contesti contemporaneamente che nel tempo si sviluppano; questi sono già pronti. Sono case ungheresi con un background italiano. Perché case ungheresi? Ho portato con me le facciate di quelle case nella memoria. Lo sfondo di questa gouache è la vista dalla CAM. Tutti le altre gouache sono tutt'ora senza paesaggio, ma forse non durerà a lungo.

Al festival Incontro 2020 presenterò una serie di gouache che sono un'elaborazione delle esperienze presso la CAM Italia 2019, case, paesaggi e interni, un mondo terrestre e un mondo sotterraneo.

13. Intervista Anne-Marie van Sprang

Marzo/ Aprile 2020 AIR CAM Celleno

Dal corpo all'orizzonte.

Nel 2019 sono stato sfidato a presentare una domanda di residenza in Air CAM a Celleno in Italia. Ho iniziato a orientarmi sul luogo e sull'ambiente; Conoscevo a malapena la ricca cultura degli Etruschi. Più ne ho scoperto, più è diventato strano che questo sia stato per me un punto quasi cieco per così tanto tempo. Sono andato a raccogliere, prendere in prestito e leggere tutto sugli Etruschi. Le loro immagini con le affascinanti transizioni da volumi solidi a fragili dettagli essenziali, come in una fragile figura femminile del 550 a.C. puoi vedere come la donna alza le gonne. Transizioni così sottili si possono vedere anche nelle stoviglie nere, sui disegni murali con le forme caratteristiche, la raffinatezza e i dettagli elaborati. Eccezionale! Ero convinto di poter ancora imparare molto da questo. Soprattutto se potessi vedere e sperimentare gli edifici e le immagini nel loro contesto ...

Sarebbe molto diverso. Spesso mi è venuta in mente l'idea del motto della Biennale di Venezia 2019: 'May You Live In Interesting Times'.

A metà febbraio 2020, io e il mio amico Victor siamo partiti. Lungo la strada volevamo principalmente incontrare molti etruschi in musei e monumenti funerari. Visiti amo prima gli amici in Francia, poi in Italia. Quindi "conosciamo" la pandemia della corona come qualcosa della Cina. Per coincidenza, non ci fermiamo nel Nord Italia. Visitiamo il MIC Faenza (provincia di Ravenna) dove sono stato selezionato per una mostra collettiva (ora rinviata al 2021). A Firenze (23 febbraio) vediamo per la prima volta persone con la maschera per la bocca. Ora c'erano molte infezioni nel Nord Italia. Il 25 febbraio visitiamo Orvieto, poi il Museo Archeologico Nazionale di Tarquinia e le numerose tombe con murales lì, il museo archeologico di Civitavecchia e il museo etrusco di Tuscania. Il 28 febbraio arriviamo a Celleno, e riceviamo regalmente Dieuwke e Aad e, sorpresa, anche Judith; L'Italia settentrionale ha appena chiuso le scuole, è a scuola di Trieste ed è venuta dai suoi genitori in treno.

Il 29 febbraio ho iniziato a realizzare e arredare uno studio. Victor lo avrebbe aiutato e sarebbe tornato a casa dopo circa una settimana, ma poteva tornare se necessario? L'Italia ha preso sempre più misure. Dovresti restare da solo a Celleno, in un mondo "sconosciuto" in così rapida evoluzione?

Victor rimase.

Immediatamente dietro l'ingresso di CAM, vicino alle porte francesi, creo uno spazio vuoto vicino alle scale dove lo spazio si estende al soffitto. (Bella quantità di spazio sopra la testa). Copro il pavimento con pezzi di cartone e il muro sotto le scale dietro la vasca di lavaggio con la carta, in modo da poter scolpire senza preoccupazioni. Nell'ormai affollata sala studio ci sono tavoli vuoti davanti alla finestra, per disegnare e leggere concentrati solo con la vista del paesaggio. Posso lavorare, i miei occhi e le mie orecchie pungono!

Che gli Etruschi vivessero, vivessero, viaggiassero e facessero sculture qui con le loro culture eccezionalmente arricchenti, molto affascinanti! Intendevo concentrarmi ulteriormente sulla ricca storia e sulle tracce degli Etruschi. Ma dopo che il museo etrusco fu chiuso l'8 marzo a Viterbo, mi resi conto che tutto doveva essere diverso.

Siamo in una posizione fantastica, ovviamente ho materiale per realizzare immagini con me, quindi mi concentro su ciò che è possibile. E decido di lasciarti ispirare dalle immediate vicinanze con il paesaggio boudois e la vista sulla valle del Tevere e il mondo in rapida evoluzione.

Ciò che mi ha colpito è che inizialmente i suoni nella valle erano difficili da rintracciare. Il suono "si è comportato" in modo completamente diverso da quello che conosco, vivendo e lavorando in un ambiente più urbano, circondato da pietre di argilla cotta.

Ora sento il canto degli uccelli (non li vedo) quando acqua e piccoli suoni increspanti provocano un concerto vario, nessun uccello predomina come se fosse stato concordato: facciamo tutto, "scorriamo".

Poi hai sentito attrezzi agricoli ma non li hai visti, hai sentito abbaiare cani ma non hai visto se qualcuno cantava o fischiava da qualche parte molto vicino, sembrava, ma non hai visto nessuno. Suonavano delle campane, provenivano da Roccalvecce o da Celleno? Ogni giorno, verso le nove del mattino, ho sentito il gregge di pecore di Egidio e Sergio spostare gli appendiabiti negli armadi e scuotere il tavolino accanto alla scrivania mentre si dirigevano dall'altra parte per pascolare. Durante tutto il giorno, le pecore hanno prodotto un suono piacevole, sottile e morbido con le campane squillanti di forma diversa che alcune pecore portavano. A volte cinquanta metri più in basso, a volte visibile o udibile, a volte entrambi.

Stamattina alle sette e un quarto improvvisamente suonano molti campanelli. Immediatamente pensato a un terremoto, questo non è davvero possibile. Ma gli animali hanno reagito, come ho sentito, come al solito, mentre spesso notano qualcosa del genere molto prima di noi.

Secondo me, il suono è uno degli influenzatori sottovalutati del nostro benessere, sia positivo che negativo. Poiché ho notato che i suoni hanno una forte influenza

sul mio benessere, mi è sembrata un'idea suggerire il suono e descriverne la vulnerabilità e la forza. In precedenza ho realizzato campane (con e senza flails in bronzo e porcellana), set di batteria con tamburi implosi, piatti e bacini, un'auto con campane dal tetto. Sempre a Celleno ho realizzato sculture di campane, campane e campane. Quando sono venuto in aiuto di un vicino, in seguito mi ha portato un grande orologio al cioccolato. Una tradizione pasquale cattolica! Quindi abbiamo anche mangiato degli orologi.

Anche i negozi devono chiudere il 10 marzo (tranne per il cibo). Sono consentite solo brevi passeggiate a 200 metri nelle immediate vicinanze della casa (vale anche per la campagna). L'11 marzo troveremo il modulo che devi compilare e avere con te. Chi sei e cosa hai intenzione di fare? Puoi fare la spesa. Percorriamo due diversi giri quasi ogni giorno e poi andiamo a fare shopping, il cui grande vantaggio è che vedi davvero cambiare tutto. Ad esempio, ieri ho visto un albero in fiore che pensavo davvero fosse diverso durante la salita che sulla via del ritorno. Il 14 marzo siamo arrestati a Celleno dalla polizia. (Il primo evento macho da quando siamo in Italia.) Capisco la serietà dell'intera faccenda, ma questo è stato un po' strano, beh, ovviamente per loro. Eravamo proprio di fronte al supermercato, potevamo ancora fare un po' di shopping lì e poi siamo tornati a casa. D'altra parte, verso Roccalvecce, abbiamo meno probabilità di incontrare la polizia.

La situazione era nuova per tutti, il vantaggio per noi era che tutto - un posto temporaneo in un paesaggio sconosciuto, home studio, paese e lingua - era anche intenzionalmente nuovo. Una nuova possibilità! I bottoni dovevano essere convertiti: guardare fuori, sedersi nel giardino e guardare, non era familiare ma una nuova possibilità di vedere (dentro). Rimanere attivi significava camminare nel giardino e vedere e cambiare il paesaggio in modo diverso. Ho viaggiato per miglia ogni giorno, e quindi esperienza dove ero.

15 marzo: oggi, domenica, un giorno di 'riposo'. Adorabile in giardino. Pensiero. Lavorare è molto lento ma succede qualcosa (non so davvero se è ancora qualcosa). Ora leggi la 'volontà etrusca' di D.H. Lawrence con incredibili descrizioni liriche. È molto eccentrico e offre molto spazio per 'allargare' i tuoi pensieri, il che è molto eccitante.

Un periodo di lavoro può anche includere il ripristino. Una pausa, ingrandimento, tempo per trovare il modo di lavorare su ciò che mi sembra importante. Rivalutare il ritmo personale, completamente separato da tutti gli altri corsi o loft ideati da altre persone. Come puoi fare qualcosa, vedere qualcosa con il minor numero di pregiudizi possibile? Come puoi ancora guardare qualcosa, imparare a vederlo di nuovo?

Victor si sente sempre meglio qui, è molto domestico e si diverte a farlo. Continua a trovare le faccende da fare. Spero che nessuno voglia bere tè all'ortica fresco

ogni giorno d'estate perché le ortiche sono difficili da trovare ... E tutte le rose sono state patate.

Ci godiamo la vista, il giardino e la casa, lo zoom a cui sono sempre molto affezionato ha acquisito un significato molto speciale. Nel giardino si vede sempre di più, e lo vediamo diventare verde, parte delle pareti rocciose, dove quando siamo arrivati gli alberi hanno mostrato alcune linee grafiche, ora c'è un "mare" di diversi colori di verde e lo vedi cambiare.

Il 20 marzo sono state introdotte misure più severe: un blocco totale. A nessuno era permesso di scendere in strada, tranne una persona per famiglia, solo per necessità alimentari o mediche o lavoro essenziale. Dovevi fare la spesa nel tuo comune (con una maschera obbligatoria sui guanti plus e in macchina al negozio). Fortunatamente Victor era lì, faceva la spesa, comprava una maschera dalla farmacia, cucinava, mancava la sua chitarra e iniziava un corso di italiano.

27 marzo

Ho appena visto il primo opopa. Completamente felice.

La tetta crestate costruisce il suo nido nel muro vicino alla finestra da cui guardo. L'oleandro come sito di pre-smistamento per entrare nel nido, prima con enormi pezzi di piume, poi con piccole porzioni di cibo. I cardellini nei cipressi. Le gazze graffiano e litigano nel pino. E chiamando il luppolo in lontananza, ma per fortuna è atterrato alcune volte su un albero nel giardino. Il luppolo è ancora più bello e affascinante di quanto immaginassi. Un uccello che può apparire così diverso, a seconda dell'umore con la cresta di piume su o giù e le ali e la coda in bianco e nero, eppure in un albero aperto è molto difficile da vedere, ma per fortuna fanno anche rumore: un "faccia a faccia, testa a testa!"

10 aprile: codice rosso a Celleno perché ci sono 19 casi Covid in una delle case degli anziani, completamente fermo. Blocchi di cemento e barriere sulle strade di accesso, nessuno in entrata o in uscita dal comune (esclusi emergenze e fornitori di generi alimentari / medicinali). Monitoraggio intensivo della conformità del blocco.

Penetrare fino in fondo è l'aspetto più essenziale dell'arte personale e anche direttamente il più confrontato della professione. Ho concordato con me stesso di provare a far fluire "it" senza scrupoli, a giudicare e scegliere arriverà più tardi. È stato difficile, pensare e soppesare cosa fare e poi improvvisamente un flusso per fare qualcosa. Questi sono schemi noti. Tuttavia, va sempre diversamente, come se stessi ricominciando continuamente.

16 aprile

Da alcuni giorni ora abbiamo anche guanti e una maschera per me. Victor è stato

in grado di acquistarne uno dalla farmacia. (Anche tu non vuoi essere troppo invadente in questa situazione). Vede sempre la polizia ma lo lasciano in pace, saluta, annuiscono quando lo vedono. Ma Victor è felice di fare la spesa (molto lussuoso per me). Il supermercato ha anche un'ottima frutta e verdura. Mangiamo molto gustoso. Victor va anche al negozio di Rita per le verdure e al macellaio (non sempre perché ci sono spesso code lì). Anche i rifiuti vengono semplicemente raccolti. Faccio un giro in piscina, faccio anche Pilates che è davvero bello. Ogni giorno devo impegnarmi, ma poi mi sento meglio, più equilibrato. Con tutto ciò che penso sono così nella mia testa e attraverso quegli esercizi quotidiani il mio corpo è, per così dire, portato dentro.

Prova a porre domande tramite immagini tridimensionali, dopo di che arrivano nuove domande e nuove domande e così via, e così via. Questo mi ha tenuto impegnato perché mi tiene sempre impegnato. Domande sui delicati dettagli che colorano per un secondo, un minuto, un'ora o un mese. Dettagli che non possono essere espressi in parole per me, ma sono un'affascinante fonte di immagini. Come sedersi?

Ho trovato il libro "La vita nuda" di Luigi Pirandello nell'armadio, fantastico, ho visto un libro da lui oggi.

Per un po' stavo scherzando con il mio lavoro, ero insoddisfatto, ne uscì troppo poco e divenni sempre più irritabile. Molto per Victor, non può andare in bicicletta ora o niente. Riordinai i tavoli di lavoro e mi costrinsi a scrivere ciò che facevo. Non era affatto piccolo. Ma rimane difficile vedere tutto così bene.

Domani un giorno di disegno. Alla fine il casino si trasformò, che seccatura enorme, come se dovessi ricominciare da capo. Orribile, ma ne fa ancora parte!

Un periodo di azzeramento complessivo, continua a lavorare (non di domenica) e ha appena terminato (HEMA!) Luigi Pirandello, "Naked Life". Che libro fantastico. È bello qui in termini di temperatura, oggi in un lettino con un giubbotto ma delizioso. Antonio ha anche il bucato fuori ed è impegnato in casa con musica a volte energica come flauto formata dalla sua aria e bocca.

Ora sto leggendo Philipp Blom "An Italian Journey", che è anche molto interessante. Tutto sommato, nel frattempo stanno accadendo molte cose. A volte penso: non avrei potuto avere tutti quei tesori della zona e quei paesaggi più distanti, quelle passeggiate che volevo fare ...

25 aprile, il codice rosso viene cancellato. Sono consentite di nuovo brevi passeggiate nelle immediate vicinanze (solo in campagna). Ma non ci è permesso tornare a casa il 30 aprile previsto inizialmente ...

Le immagini sono piene, rimangono durante la quarantena di due settimane, dopo di che torno solo nel mio studio e posso decomprimere le immagini. Le immagini

sono ora di cera per modellare. Volevo lavorare immediatamente. Il che significa anche che c'è ancora qualcosa a che fare con esso. La domanda diventa se avrò il cast di alcune sculture in bronzo o creerò degli stampi per realizzare sculture in porcellana (o entrambe!). Non sono ancora sicuro. Non sono riuscito a realizzare alcune parti delle immagini a Celleno, le ho progettate, ma posso realizzare degli intonaci. In modo che diversi caratteri di linee di forma possano anche apparire in un'immagine. Dò un'occhiata e vedo cosa bisogna fare per ottenere una degna riflessione in un periodo eccezionale.

Ieri abbiamo visto un aquilone, sulla terra verso Monica, bianco giallo chiaro e azzurro. Un'immagine molto festosa.

27 aprile

Victor va alla polizia oggi a causa di viaggio di ritorno. Saverio è in standby.

Davvero molto carino. Ieri ho rotto i miei giri intorno al record della piscina di 6,2 km!

Saverio Senni ci contatterà a nord lunedì mattina per sapere se può attraversare o meno la Svizzera. Ora non è chiaro.

4 maggio

Ha Dieuwke, un saluto da Mulhouse in Francia dove passiamo la notte. Il viaggio è andato benissimo. Bella gente ai confini. Poche persone sulla strada. E un bellissimo viaggio attraverso la Svizzera. Continua domani

Posso usare la quarantena domestica per dare un'occhiata: cosa è successo ora? Può sembrare sciocco, ma all'inizio del periodo AIR avevo seriamente paura di non poter funzionare correttamente.

È andato bene, perché sono stato in grado di lavorare concentrato e completamente immerso nel mio lavoro.

L'uomo in un pezzo di mondo, circondato da rocce alte cinquanta metri che un tempo avevano una forma diversa, parti delle quali erano liquide. Annichilisce l'uomo, la formica potente, che cammina sulle pietre laviche, con un parasole di petalo più grande di se stessa, che passa senza sforzo attraverso un foro del cratere e attorno all'altro. Leggerò il libro di Edward Thomas 'Possessed with ants'.

Ho portato un tufo da Celleno per vedere come le formiche olandesi affrontano i 'crateri'.

Ringraziamenti

È stata incredibile la dedizione entusiasta di Andrea Sterpino, titolare del bar/ristorante e del B&B San Rocco. È diventato lo sponsor principale del festival.

Il Centro comunitario che gestisce il Convento di Celleno è stato molto collaborativo fin dall'inizio e ci ha concesso molto spazio.

Monica Carello ha messo a disposizione la sua casa, e anche Annemaria Bianchi.

Un ringraziamento speciale ai traduttori del festival, che hanno svolto un ruolo importante dietro le quinte. In primis, Stefano Bacchiani di Milano e Montefiascone ma anche Federica e Daniela.

Poi il traduttore inglese di molti testi sul sito di Hans Kal.

La "comunità internazionale" di Celleno, i "proprietari di seconde case", che hanno contribuito al nostro progetto.

La generosa ospitalità della Chiesa di Celleno e la collaborazione di Jovana, Lucia, Graziano e Piero Tascini sono stati molto importanti.

Sergio Mottura ha sponsorizzato il suo delizioso vino.

Manila Capati e Monica Derosas per il catering in CAM.

Un pizzaiolo ha acceso il forno del castello, la macelleria di Francesco e Michele ha sponsorizzato le salsicce. C'erano molti addetti alla sorveglianza per tutti i siti del festival. Grazie a Andrea per le riprese e le fotografie.

Avevamo un servizio tecnico e collaboratori comunali.

C'era uno stand informativo del festival con Claudia e Roos al timone.

Buona anche la collaborazione con la performance maker Ilaria Passeri. È stato bello vedere come il vecchio mattatoio abbia ripreso vita. Emozionante, intenso e promettente per il futuro.

La Holland House era gestita da Gaetano, Pieter, Lotte e Judith.

È stato un grande piacere per la fondazione Zeeuws Blauw di collaborare con il Comune di Celleno.

Spero che questo opuscolo abbia già trasmesso tutta la nostra gratitudine a tutte queste persone.

Anche per le belle foto ricevute da molti di voi (in ordine casuale): Maria, Tinka, Roos, André, Andrea e Federica, Daniela, Janpeter, Frank e Frank, teja van hofen e Margriet Smulders.

È stato così bello che Charlotte Beukers sia venuta e abbia potuto prendere il suo supervisore regolare Tom van Gulp.
I concerti sono stati indimenticabili.

DMP